Anno VII - N. 1988 - Lire 25

Giovedì 23 aprile 1953

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 - Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 300, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300), Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8880; L. 4670; L. 2430. C/C Post. 11/5396. Sped. in abbon. post. Gruppo I

LA TERZA FORZA

SE' VERO quello che stampano oggi certi giornali, Malenkov ha fatto una altra mossa, e la più importante di tutte, per la nuova politica russa nel mondo. Offrirà la riunione delle due Germanie, con libere elezioni in tutta la Germania sotto controllo internazionale, e la liberazione della Germania da ogni impegno verso l'Est e verso l'Ovest, naturalmente con neutralità verso ambedue. Questo significa che Malenkov è sicuro che la riunione della Germania è questione preponderante nell'animo di tutti i tedeschi e che l'offerta basterà a rovinare ogni prospettiva di un riarmo della Germania occidentale in collegamento con l'Esercito europeo e il Patto atlantico, e soprattutto ogni prospettiva di far entrare la Germania occidentale nell'Unione europea.

L'estate scorsa, visitando la Germania dopo venti anni di assenza e parlando con vecchi e nuovi amici per qualche settimana, giunsi alla conclusione che nella mente dei tedeschi predominava, come è logico, anzitutto l'ideale della riunione delle due Germanie, l'ideale patriottico; [illegible] tale possibilità di persuadere i tedeschi a divenire comunisti, lo sarebbero divenuti pur di riunirsi alla Germania orientale. Espressi questa convinzione in una serie di articoli: ma ultimamente, in certi giornali italiani, è stato detto autorevolmente che la mia tesi è erronea. [illegible] la riunione delle Germanie è un sogno lontano al quale non pensano [illegible] non tengono conto nei loro calcoli politici. Sembra invece che Malenkov la pensi come penso io fin da questa estate. Può sbagliare anche lui. Vedremo.

Ma in ogni modo, di fronte a questa prospettiva [illegible]

[illegible]

stare materie prime e alimenti ad Oriente ovvero ad Occidente secondo l'opportunità. Questo, naturalmente, porterà ad uno squilibrio nell'industria europea, compresa quella inglese. Basta riflettere alla importanza del blocco siderurgico europeo nelle prospettive industriali dell'Europa occidentale, per rendersi conto che la liberazione dell'industria pesante tedesca da una forzata connessione con quella europea, darà ad essa grandi possibilità di manovra.

Una Germania unita e neutrale sarà per la Russia [illegible]

[illegible]

sarmata la Germania? Allora, la Russia era debole: non poteva favorire, ai suoi fini, il riarmo nascosto della Germania di Weimar e poi l'aperta corsa all'armamento di Hitler. Quanto dovremo aspettare per l'avvento di Adolfo II?

MARIO M. ROSSI

ZUKOV VERREBBE INVIATO in «missione distensiva» a Washington

Il Viceministro della Guerra sovietico è in buoni rapporti con Eisenhower ed è stato "riabilitato" dopo la morte di Stalin - Le notizie raccolte in ambienti autorevoli a Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 22

Se la notizia che «Newsweek» pubblicherà domani si dimostrerà esatta potremo dire che il contenuto di essa sarà l'anello di congiunzione fra la fase «gesti» e la fase «fatti» dell'offensiva di pace sovietica.

Secondo la rivista alcuni ambienti di Mosca non sarebbero sorpresi se il maresciallo Zukov, Viceministro della Guerra, sarà inviato presto in missione distensiva a Washington. Per comprendere l'importanza che avrebbe questo viaggio bisogna tener presente che subito dopo la seconda guerra fra Ike e Zukov si sviluppò un certo cameratismo e che Ike nelle sue memorie ne parlò favorevolmente. Dopo la sua nomina a Presidente egli accennò a Zukov con accoratezza dicendo che forse era stata l'amicizia per lui (Eisenhower) che aveva fatto mettere in disparte il maresciallo, dimostratosi nella guerra il migliore stratega russo. Alla morte di Stalin, Zukov è stato tirato fuori dall'archivio dei dimenticati e chiamato quale Viceministro alla Guerra; una coincidenza che non abbiamo mancato di rilevare.

Abbiamo parlato con la direzione di «Newsweek» su questa informazione: riassumiamo il contenuto di questa piccola indagine sull'accettabilità della voce. Nessuno può mettere la mano sul fuoco quando si tratta di informazioni che si riferiscono a fatti decisi dentro ai muraglioni del Cremlino. Però «Newsweek» non pubblica informazioni che vengono da una fonte sola senza prima averle controllate o sentito il parere di almeno altre due fonti. Così è stato fatto anche nel caso della ventilata missione di Zukov, altrimenti la voce non sarebbe stata pubblicata.

Il centro focale dell'alleanza atlantica si è trasferito a Parigi dove Washington spera di ridurre, se non proprio annullare completamente, i punti di divergenza esistenti sul programma americano di ridurre gli aiuti economici e allo stesso tempo continuare il riarmo a un livello che gli europei giudicano necessario o possibile. Intanto Washington è preoccupata di due cose: le notizie dall'Indocina non sono buone e ci sono informazioni non controllate secondo cui i ribelli avrebbero concluso un'intesa con Pechino in base alla quale i comunisti cinesi armerebbero cinque nuove divisioni del Vietminh. Se questa voce è esatta andrebbe a dare direttamente di cozzo contro la condizione posta da Ike per l'armistizio in Corea, cioè che la tregua d'armi in tale settore non deve servire ad accrescere l'aggressione «diretta o indiretta in Indocina».

L'altra preoccupazione viene dalla montante marea di sdegno per le notizie portate dai primi prigionieri scambiati. Il Congresso, riflettendo questo sdegno ha intenzione di rendersene chiaramente conto pur comprendendo che tutto ciò può portare difficiltà alla conclusione di un armistizio. Il senatore Bridges, per esempio ha detto che il «paese non può tollerare brutalità del genere» ed ha insistito perchè il Dipartimento di Stato ed il Pentagono riferiscano alla commissione Esteri tutto quello che sanno a proposito di maltrattamenti e di sevizie ai prigionieri.

Bedell Smith si è presentato stasera alla commissione senatoriale. La sua deposizione è avvenuta a porte chiuse ma non vi è dubbio che per domani quello che egli ha detto avrà raggiunto le redazioni dei giornali in versioni magari non accurate e così verrà buttata nuova paglia nel fuoco dello sdegno popolare. E' necessario aggiungere che qualche elemento del Congresso tenta di calmare le acque. Il senatore Cooper, repubblicano come Bridges, ha cercato di moderare i bollori del collega dicendo che il Governo deve prepararsi a fare delle concessioni sia pure minori ai comunisti per assicurarsi una pace stabile in Asia. Ma, almeno per ora, la voce di Cooper si perde nella tempesta sollevata da Bridges. Dipartimento di Stato e Pentagono sono alquanto preoccupati e cercano di contenere come possono, meglio che possono, questa marea di furore popolare. Se non ci riusciranno la stessa Casa Bianca dovrà intervenire con il peso dell'autorità e del prestigio presidenziale.

Abbiamo detto che Bedell Smith ha deposto a porte chiuse. Tuttavia si può ricostruire quanto egli ha detto, sulla base delle interpretazioni da fonte informata, sui fatti relativi al numero dei prigionieri americani catturati dai comunisti. Il Dipartimento della Difesa nella lista delle perdite ha catalogato circa 9000 dispersi mettendo in questa categoria tutti quelli che non erano accertati feriti o morti. E' evidente che non tutti questi 9000 sono stati fatti prigionieri; di alcuni caduti sul campo non sono stati rintracciati i cadaveri e gli eserciti di solito non classificano mai nessuno come «morto» finchè non se ne sia ritrovato il cadavere.

Di questi 9000 «dispersi» è possibile che una metà siano morti durante le battaglie o subito dopo e le loro salme mai recuperate e questa supposizione è tratta da lunga esperienza militare. Resterebbero 4500 prigionieri mentre i comunisti dicono di averne attualmente 3000. Restano quindi 1500 uomini che sarebbero «scomparsi», vittime di stenti, marce forzate, insufficienti cure.

E' un numero altissimo e solleva giusto risentimento nel popolo americano. D'altra parte se si tiene conto delle eccezionali condizioni di guerra, soprattutto durante la ritirata dallo Yalu nell'inverno del 1950, se si tiene conto della mentalità orientale che non annette alla vita ed alle sofferenze umane il peso dato dagli occidentali, bisognerebbe limitare piuttosto che eccitare lo sdegno popolare. Questo, a quanto ci risulta da buona fonte, è il punto di vista degli ambienti responsabili americani.

Stasera si è avuta notizia che Eisenhower ha chiesto al Congresso di ammettere 240 mila rifugiati europei nello spazio di due anni. La richiesta si riferisce specificamente a persone sfuggite dai paesi oltre la cortina di ferro.

LEO REA

LA RIUNIONE A PARIGI DEI MINISTRI DELLA NATO

PRIMO ESAME COMUNE della nuova tattica russa

Bidault proporrà un "modus vivendi" con il Cremlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 22

Domani alle ore 11 i Ministri degli Esteri, delle Finanze e della Difesa dei quattordici paesi aderenti al Patto atlantico si riuniranno al Palazzo di Chaillot. Avrà così inizio la 11.a sessione del Consiglio atlantico. Essa si concluderà probabilmente sabato. La maggior parte dei Ministri sono già giunti nella capitale francese e oggi stesso si sono avute le prime conversazioni ai margini del Consiglio atlantico.

De Gasperi e Pella arriveranno alla Gare de Lyon domani mattina alle ore 9. Pacciardi, invece, è giunto stamani ed ha già avuto dei contatti con l'Ambasciatore Quaroni. Nelle prime ore del pomeriggio è atteso a Parigi anche il Ministro degli Esteri di Danimarca, Kraft, che è il Presidente di turno del Consiglio atlantico. La partenza del Ministro Kraft da Copenaghen ha dovuto essere ritardata in seguito ai risultati delle elezioni danesi, dalle quali la coalizione governativa è uscita battuta, provocando le dimissioni del Primo Ministro. L'unico Ministro degli Esteri assente dalla conferenza sarà Eden ancora convalescente.

I lavori della sessione del Consiglio atlantico suscitano grande interesse per due ragioni: è la prima volta che il Consiglio si riunisce dopo le elezioni americane e l'avvento al potere di Eisenhower: esso dovrà pronunciarsi sull'atteggiamento verso la nuova tattica del Cremlino.

La precedente sessione del Consiglio atlantico si era tenuta a Parigi alla metà di dicembre. Gli Stati Uniti erano rappresentati allora da Acheson, cioè dalla vecchia amministrazione e nessuna decisione importante venne adottata. I 14 paesi aderenti riaffermarono allora la loro decisione di continuare nello sforzo di riarmo e di difesa, ma per un tacito accordo le decisioni pratiche vennero rimandate alla attuale sessione.

Nel frattempo un fatto nuovo si è prodotto, la morte di Stalin e il conseguente mutato atteggiamento del Cremlino. Si può affermare che l'ombra del defunto dittatore sovietico incomberà domani sul Palazzo di Chaillot.

I quarantadue Ministri riuniti intorno al grande tavolo verde della conferenza cercheranno di risolvere un enigma che appassiona l'opinione pubblica mondiale: che cosa è accaduto e che cosa accade al Cremlino? Il voltafaccia della politica russa è stato deciso da Stalin prima di morire, oppure la scomparsa del dittatore ha provocato nell'URSS un movimento di liquidazione dello stalinismo? Insomma, si tratta di stabilire se il Cremlino cerca di guadagnare tempo per permettere al regime di consolidarsi all'interno, oppure se esso intende, veramente, rinunciare ai sogni di Stalin di espansione imperialistica. Nei corridoi di Palazzo di Chaillot l'opinione più diffusa questa sera è che, nell'insieme i quattordici paesi si mostreranno scettici nei confronti della nuova politica sovietica e che, senza chiudere la porta a eventuali negoziati fra l'Oriente e l'Occidente, decideranno di intensificare lo sforzo di difesa. Questo sul piano militare.

Ma la questione presenta anche un aspetto politico ed è su questo punto che delle divergenze potranno manifestarsi fra i vari paesi. C'è chi pensa che, in occasione del Consiglio atlantico, gli occidentali debbano compiere un gesto di buona volontà, lanciando un appello fraterno all'URSS. Secondo altri il Segretario di Stato americano Foster Dulles presenterebbe un piano di pace preciso. Infine, il Ministro degli Esteri francese, Bidault, pronuncerà domani, nel corso di una colazione offerta ai Ministri e ai diplomatici al ristorante della Torre Eiffel, un importante discorso nel quale illustrerà la posizione della Francia di fronte ai principali problemi del momento e, secondo quanto si dice al Quai d'Orsay, definirà una dottrina francese della coesistenza pacifica.

Vi è un'ultima tendenza che merita di essere segnalata. Certi osservatori ritengono che i russi temano oggi una prevalenza politica dei popoli asiatici. «I primi sintomi di un imperialismo asiatico — scrive Maurice Ferro su «Paris Presse» — avrebbero impressionato i dirigenti sovietici. Essi sono stati assai sorpresi che Mao Tse-tung non si sia recato a Mosca come Chou En-lai aveva lasciato prevedere a Malenkov al momento dei funerali di Stalin. Mentre Mao Tse-tung sembra diventare un Tito di proporzioni colossali deciso un giorno a intraprendere la conquista del mondo bianco, non ci sarebbe nulla di sorprendente se la Russia e i paesi atlantici realizzassero un «modus vivendi» capace di garantire la loro sicurezza reciproca.

Queste sono le prospettive dell'11.a sessione del Consiglio atlantico che i Ministri dei quattordici paesi dovranno forzarsi di armonizzare. La conferenza di Palazzo di Chaillot fornirà inoltre l'occasione per diversi incontri e colloqui marginali.

Quest'oggi al Quai d'Orsay Bidault si è intrattenuto con Foster Dulles sui diversi problemi internazionali. I due uomini hanno fra l'altro esaminata la situazione creatasi in Indocina dopo l'attacco dei ribelli comunisti contro il Laos e il problema tedesco. La conferenza franco-americana, alla quale hanno preso parte diversi Ministri ed esperti delle due parti, è durata due ore e mezzo. Il Segretario di Stato americano è giunto a Parigi all'aeroporto di Orly alle ore 11. Egli ha dichiarato ai giornalisti: «Noi abbiamo una grande fiducia nella NATO e vogliamo farne una gran cosa. Noi abbiamo, sul modo di realizzare questo obiettivo, delle idee che sottoporremo domani ai nostri alleati».

Questa sera Bidault ha offerto un pranzo ai rappresentanti britannici, con i quali si è poi intrattenuto. Le questioni di un'eventuale conferenza a quattro e dell'associazione dell'Inghilterra alla Comunità europea di difesa sono state fra l'altro discusse.

BRUNO ROMANI

Il futuro esercito tedesco
Cinquantaseimila domande di arruolamento volontario

Bonn, 22

Un comunicato del Governo riferisce che le domande dei volontari che chiedono l'arruolamento nel futuro esercito tedesco sono cinquantaseimila per il momento. Le richieste vengono accettate e archiviate come futuro riferimento. Blank diverrà Ministro della Difesa dopo la ratifica del trattato europeo e dei contratti di pace, che prevedono la costituzione di forze armate pari a mezzo milione di uomini nella Germania occidentale. Dei richiedenti, sedicimila sono ex sottufficiali della Wehrmacht.

DE GASPERI È PARTITO DA ROMA alla volta della capitale francese

«Il problema è questo: realizzare la pace il più compiutamente possibile» - I falsi scopi della proposta comunista per un accordo sulla campagna elettorale

Roma, 22

De Gasperi giungerà domani a Parigi dove parteciperà alla conferenza del Consiglio atlantico. Il Presidente del Consiglio è partito dalla Stazione Termini, dopo la riunione del Consiglio dei Ministri, accompagnato dalla consorte, dal Ministro Magistrati, dal Ministro Del Balzo e dal Ministro Scola Camerini, e dal dott. Perrone Capano, capo dell'ufficio stampa di Palazzo Chigi. Il Ministro Pella si è unito alla delegazione italiana a Torino, dove era presente per inaugurare il Salone dell'Automobile in rappresentanza del Capo dello Stato, mentre il Ministro della Difesa Pacciardi aveva già preceduto la delegazione a Parigi sin da ieri.

Al momento di salire in treno De Gasperi ha fatto alcune brevi dichiarazioni sulle previsioni della imminente conferenza parigina. «Si spera bene. — ha detto il Presidente del Consiglio — Io credo che vi siano buone prospettive. Al primo punto dell'o.d.g. è la difesa della pace: il problema è di realizzarla il più compiutamente possibile».

Prima della partenza, come abbiamo detto, De Gasperi ha presieduto al Viminale una riunione del Consiglio che è stata dedicata all'approvazione di provvedimenti di ordinaria amministrazione. Il comunicato diramato alla fine della riunione non fa cenno a relazioni di Scelba sulla preparazione delle elezioni, nè a discussioni su temi di politica internazionale. E' tuttavia da ritenere che i Ministri si sieno occupati, anche non approfondendoli, di questi argomenti, anche per avere un quadro completo di tutta la situazione sia interna che internazionale.

Per quanto riguarda i provvedimenti approvati dal Consiglio, è da rilevare quello relati- [illegible] rete statale di 61 strade del Sud per 3000 chilometri, nonchè le norme di attuazione della legge sulla tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri.

Come è stato più volte ripetuto, domani alle 16 scadono i termini per la presentazione delle liste per la Camera e delle candidature per il Senato. Le posizioni pressappoco sono quelle già in parte note e, allo stato attuale, si escluderebbero sorprese dell'ultima ora. Per quanto riguarda la persona del sen. Ruini, è da registrare l'iniziativa a carattere privato del Ministro La Malfa, il quale — dopo la rinuncia del Presidente del Senato alla candidatura in un collegio di Roma — ha proposto che venisse offerto al sen. Ruini un collegio nell'Emilia con l'appoggio dei quattro partiti. Ma presumibilmente, dopo la dichiarazione di ieri, Ruini non intende accettare candidature. Si ha motivo di ritenere, invece, che non facendo più parte del Parlamento, il sen. Ruini non rifiuterebbe più, ove gli fosse ancora offerta, la presidenza della Corte costituzionale, magari in attesa dell'«integrazione» del Senato di cui si parla da giorni.

E' probabile che domani abbia luogo l'incontro fra Gronchi e Ruini per esaminare i termini giuridici della richiesta presentata dalla segreteria della CGIL relativa alla convocazione del Parlamento per l'esame della concessione dell'acconto ai dipendenti dello Stato. A questo proposito, Di Vittorio con la sua delegazione è stato stamane prima da Ruini e poi da Gronchi, che già lo aveva ricevuto ieri. Dall'ambiente ufficioso di Palazzo Madama, dopo il colloquio, si è fatto sapere appunto che prima di dare una risposta, i due Presidenti si sarebbero consultati tra di loro.

A proposito della proposta avanzata stamane dai comunisti per una intesa fra tutti i partiti circa la disciplina della propaganda elettorale non vi sono state, fino a stasera, reazioni di carattere ufficiale. Si osserva tuttavia negli ambienti dei partiti di centro che la proposta maschera malamente un tentativo di doppiogiochismo cui i partiti di sinistra e particolarmente quello comunista informano la loro politica.

Il PCI propone una disciplina nell'uso dei manifesti, quando è risaputo che esso è stato il primo ad affiggerne a profusione, e per di più tutti di contenuto ingiurioso e diffamatorio per il Governo ed il partito di maggioranza. Di questi manifesti sono state interamente tappezzate, e sin dal giorno immediatamente successivo a quello della convocazione dei comizi, le mura di molte città soprattutto dell'Emilia.

I dirigenti del PCI accennano all'esigenza di condurre la campagna elettorale su basi leali e oneste quando tutti sanno che sono stati essi i primi ad impostarla su temi scandalistici profondendo a piene mani la calunnia.

Intenzionalmente trascurano di mettere nel conto anche le volgari ingiurie e le gratuite diffamazioni che le varie «radio Praga», non certo senza il beneplacito ed il compiacimento di via delle Botteghe Oscure, vomitano giornalmente sul Governo e sui partiti democratici.

Ai dirigenti comunisti preme naturalmente di presentarsi, lupi feroci come sono, sotto le mentite spoglie d'innocenti agnellini, nella speranza che il pubblico italiano abbocchi alle loro trovate e creda alla sincerità dei loro propositi. Ma anche il meno smaliziato dei cittadini comprende che la lettera del comitato elettorale del PCI nasconde l'intenzione d'imbavagliare la propaganda avversaria per lasciar libera la propria di ricorrere ad ogni sorta di falsità e di menzogne.

Per questi motivi forse la proposta comunista non merita risposta.

Esce domani un nuovo settimanale di polemica politica intitolato «Fronda», diretto da Bruno Delisi.

In un editoriale documentato e polemico il MSI è chiamato in causa, sia per la generale impostazione dei suoi problemi e in particolare per lo sfruttamento delle masse giovanili italiane, e sia soprattutto per le direttive della attuale direzione. Fra i collaboratori di «Fronda» hanno preso posizione Giulio Caradonna, dirigente nazionale giovanile e membro del comitato centrale del MSI, e Ugo Franzolin, direttore responsabile del «Meridiano d'Italia».

Alla vigilia delle elezioni questa crisi dei settori giovanili del MSI ha suscitato negli ambienti politici una particolare attenzione.

Violenti scontri a fuoco fra arabi ed ebrei a Gerusalemme

Gerusalemme, 22

Una prolungata sparatoria si è avuta oggi a Gerusalemme quando alcuni soldati, disposti lungo le mura della città vecchia, hanno aperto il fuoco con le loro armi contro case e strade del quartiere ebraico di Mousrara, ferendo sei ebrei, due dei quali gravemente. La sparatoria, alla quale i soldati israeliani hanno risposto, è continuata violenta fino a sera. Questa è la versione israeliana dell'incidente.

Le autorità giordane hanno dichiarato d'altra parte che sono stati i soldati israeliani ad attaccare Gerusalemme alle 17, «contemporaneamente da tutte le parti». Le stesse autorità aggiungono che l'attacco è stato respinto dalla Legione araba e dalla Guardia nazionale.

Nella sparatoria sarebbero rimasti uccisi quattro civili mentre quattordici persone fra civili e membri della polizia sarebbero rimaste ferite. La situazione al confine giordano-israeliano è assai tesa. Sono stati inviati a Londra, Washington e Parigi telegrammi di protesta per gli incidenti verificatisi questo pomeriggio a Gerusalemme. Nei telegrammi, il Premier giordano lamenta che le frontiere del suo paese non sono sufficientemente tutelate.

Si apprende frattanto che Re Hussein ha espresso viva preoccupazione in seguito all'accaduto e si è posto in contatto con il Ministro della Difesa, il quale ha dichiarato di ritenere che l'attacco sia stato organizzato dalle alte autorità israeliane.

Secondo le ultime notizie giunte da Gerusalemme, la fucileria continua, e gli israeliani hanno diretto il fuoco sul Consolato americano, nei cui paraggi un arabo è rimasto ferito.

Inaugurato da Pella il Salone dell'automobile

Torino, 22

Il Ministro Pella ha stamane inaugurato il 35.o Salone internazionale dell'automobile. La cerimonia si è svolta al Teatro Nuovo. Il Ministro ha pronunciato il discorso inaugurale. Egli ha fra l'altro dato assicurazione che Torino non sarà defraudata di alcuno dei suoi diritti.

Quattordici famiglie senza tetto per un incendio

Trento, 22

Quattordici famiglie sono rimaste senza tetto a causa di un violentissimo incendio sviluppatosi stanotte verso le 2.30 in un gruppo di case in località Baldino del comune di Pinzolo in val Rendena.

Appena dato l'allarme accorrevano sul posto i vigili del fuoco di tutti i paesi della valle e si provvedeva a far intervenire anche i vigili di Tione e poi quelli di Trento. La rapidità della propagazione del fuoco e l'enorme calore emanato hanno a stento consentito agli abitanti di mettersi in salvo. Sono andate distrutte una decina di case e sono stati perduti numerosi capi di bestiame rimasto sotto le macerie.

Il fuoco è stato domato soltanto nel tardo pomeriggio. I danni ammontano ad una cinquantina di milioni.

Sciopero dei bancari
Le trattative sono state interrotte

Roma, 22

Lo sciopero nazionale di 48 ore dei bancari per i giorni 23 e 24 è stato confermato. Le trattative svoltesi oggi al Ministero del Lavoro per la composizione della vertenza in corso sono state infatti questa sera interrotte.

Nel darne notizia, l'Intersindacale nazionale dei bancari, che raggruppa tutte le organizzazioni sindacali della categoria, comunica che «la rottura è stata determinata dall'intransigenza delle associazioni padronali che hanno confermato, per quanto riguarda il trattamento economico, le proposte che i lavoratori avevano già respinto la settimana scorsa».

Il comunicato delle organizzazioni sindacali aggiunge che «le associazioni padronali hanno proposto l'adozione dell'orario estivo limitatamente ai mesi di luglio e di agosto e per i soli centri di Roma e dell'Italia meridionale e non hanno accolto alcune delle richieste di carattere normativo avanzate dalle organizzazioni sindacali».

Da parte dell'Assicredito viene invece rilevato che, nel corso delle odierne riunioni, le aziende hanno offerto: «L'attuazione dell'orario continuato nel periodo estivo per due mesi a Roma e nell'Italia meridionale; una erogazione «una tantum» per il 1953 graduata a seconda delle varie categorie professionali e che va da un minimo del 75 per cento di una busta mensile fino al 125 per cento fino al capufficio. In tal modo l'Assicredito ha integralmente accolto la proposta del sottosegretario Bersani.

«Per il 1954 — aggiunge il comunicato dell'Assicredito — a questa erogazione che verrà percentualizzata in rapporto alle retribuzioni, si potrà aggiungere il recupero dell'imposta del 4 per cento che viene a scadere il 31 dicembre 1953. Essendo state respinte queste offerte dai lavoratori l'Assicredito ha dichiarato di considerarle decadute».

L'Assicredito infine conferma che «i servizi bancari per il pubblico saranno completamente assicurati per le due giornate di sciopero».

L'arrivo a Napoli della signora Luce

«La pace è il nostro più vivo desiderio comune» dichiara il nuovo Ambasciatore americano

Napoli, 22

Alle 12.30 l'«Andrea Doria» è entrata in porto e subito hanno avuto inizio le manovre di attracco. Sulla banchina del molo Angioino vi era una gran folla d'autorità e giornalisti, convenuti a ricevere la nuova Ambasciatrice americana, Clara Boothe Luce.

«Noi americani sappiamo — ha detto l'Ambasciatrice Luce nel corso di una conferenza stampa tenutasi a bordo dell'«Andrea Doria» — che la pace è il più vivo desiderio di ogni cuore italiano. Quando la guerra viene, tutti i sacrifici che le famiglie hanno fatto vanno totalmente perduti: ecco perchè anche le madri americane vogliono la pace».

Continuando nelle sue dichiarazioni, l'Ambasciatrice ha detto: «Sono fiera di venire qui come Ambasciatrice di un Presidente e di una Nazione che vogliono soprattutto quello che anche l'Italia sopratutto vuole: contribuire a innalzare l'edificio della sicurezza sulla rocca della libertà e delle giustizia. Abbiamo già cominciato a innalzare questo edificio e, ritengo, a costruirlo bene.

«Nei cieli politici dell'Europa e dell'Asia vi sono segni che il pericolo di una terza guerra mondiale sta diminuendo. Non è proprio questo il risultato che la nostra politica di sicurezza collettiva voleva raggiungere? La vostra e la nostra determinazione di essere forti assieme, forti nelle armi, forti nei commerci, forti nella fede, forti nelle istituzioni politiche degli uomini liberi, sta avendo successo. Grazie alla nostra nuova forza — non per la nostra passata debolezza — grazie al paziente sforzo di cooperazione e perchè non siamo più divisi, grazie al costante stato di vigilanza e perchè abbiamo voluto guarire della nostra passata cecità, la minaccia della guerra sta ormai indietreggiando».

Il salone dove Clara Luce ha tenuto la sua prima conferenza stampa era gremito di giornalisti, fotoreporter, operatori cinematografici e della televisione, italiani e stranieri. L'Ambasciatrice ha immediatamente ricevuto, subito dopo le manovre d'attracco, il Prefetto di Napoli, Diana, il quale a nome del Governo gli ha porto il saluto e il benvenuto.

Clara Luce, indossava un mantello beige di cammello, su un vestito di lana grigia a piccole righe sfumate. Due sottili file di perle e una cuffietta di rafia nera completavano l'elegante toilette.

La signora Luce, che presenterà il 28 corrente le credenziali al Presidente della Repubblica, si è dichiarata spiacente di non poter rispondere alle domande rivoltele dai numerosi giornalisti. «Sinchè non avrò presentato le mie credenziali — ha detto — e finchè non avrò preso ufficialmente possesso della mia carica, non sarebbe corretto che io rispondessi a domande di carattere politico».

La signora Luce, portatasi sul ponte della nave, ha lasciato che fotografi e operatori svolgessero il loro compito. Al suo fianco era il marito, Henry Luce, proprietario e direttore delle riviste americane «Life», «Time», «Fortune». Il signor Luce intende trascorrere la maggior parte dell'anno in Italia ed è probabile che darà vita ad una speciale edizione in lingua italiana della rivista «Time».

Alle 14.10 i coniugi Luce, assieme al consigliere d'Ambasciata Mr. Durbrow, sono partiti alla volta di Roma prendendo posto su un'automobile dell'Ambasciata americana.

TRIPLICE ASSASSINIO in un villaggio francese

Il sindaco, la moglie e un figlio massacrati a colpi di «pigos»: la fattoria è stata quindi incendiata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 22

Il villaggio di Bessuejouls, a due chilometri da Espalion, nella valle del Lot, è stato teatro la notte scorsa di una orribile strage: il Sindaco del paese, Brassat, la moglie e il figlio primogenito Giuseppe, di 25 anni, sono stati uccisi selvaggiamente a colpi di «pigos», un arnese a due punte che serve per vangare le vigne. L'assassino ha poi appiccato il fuoco alla fattoria.

La campana della chiesa di Bessuejouls ha dato ieri sera verso le 21 l'allarme alla popolazione: la fattoria di Condoustrine, di proprietà del Sindaco, era in fiamme. Quando i primi soccorritori giunsero sul luogo il tetto della fattoria era già crollato: al pian terreno essi scoprirono in un mare di sangue il cadavere della signora Brassat con un «pigos» senza manico conficcato nel volto. Nella stanza accanto il Sindaco agonizzava sul suo letto, ferito gravemente dal terribile arnese, e il prete, che era accorso tra i primi sul luogo dell'incendio, ebbe appena il tempo d'impartirgli l'estrema unzione. Dei due figli nessuna traccia. Il più giovane però era salvo. Egli era stato risvegliato nel sonno dall'incendio ed era fuggito. Attraversando la cucina aveva scorto il cadavere della madre e terrorizzato era corso nella fattoria più vicina. La sola frase che aveva potuto pronunciare era stata questa: «Non andate laggiù, vi si uccidono tutti».

Stamane all'alba è stato scoperto in un prato, a una cinquantina di metri dalla fattoria, il cadavere del figlio maggiore; come i suoi genitori, anche il giovane era stato ucciso a colpi di «pigos».

I primi accertamenti compiuti dalla polizia hanno permesso di ricostruire lo svolgimento del dramma. Il giovane Giuseppe Brassat era uscito verso le nove per compiere qualche lavoro all'esterno ed è stato ucciso mentre rincasava. Dopo aver compiuto questo primo delitto, l'assassino è entrato nella casa ed ha colpito alle spalle la signora Brassat, intenta a cucire presso la finestra: quindi, penetrato nella camera da letto, ha ucciso il Sindaco. La signora Brassat non era ancora morta quando l'assassino, che brandiva sempre il suo terribile arnese, era ritornato nella cucina e la colpiva di nuovo, con tanta violenza che il manico si spezzò e l'arnese rimase conficcato nel volto della povera donna. L'assassino ha quindi appiccato il fuoco alla fattoria ignorando che il figlio più giovane dormiva al primo piano. Costui, come abbiamo detto, fu svegliato dalle fiamme, scese in cucina, scoprì il cadavere della madre e fuggì terrorizzato dai vicini.

Nella tragica casa sono stati ritrovati i gioielli d'oro, il denaro e i titoli appartenenti ai Brassat: ciò esclude l'ipotesi della rapina. Ma allora qual è stato il movente della strage? Si tratta del delitto di un pazzo oppure di una vendetta? Nessuna ipotesi è stata ancora affacciata ufficialmente, ma la strage della fattoria Brassat non è che un nuovo episodio di tutta una serie sanguinosa di crimini verificatisi nella regione dal 1946 in poi.

Un'ondata di terrore e di angoscia si è abbattuta su tutte le montagne di Espalion: il tragico assassino armato di «pigos» turba il sonno e il riposo dei contadini, tanto più che — se si tratta dello stesso individuo — sembra avere, come in passato, una predilezione per le fattorie isolate.

B. R.

CRONACA DELLA CITTA'

MA NON TUTTI SONO CONTENTI

LE TRASMISSIONI RADIO e una curiosità statistica

[illegible]

L'«Africa» a Trieste

PASSEGGERI E MERCI NEL VIAGGIO DI RITORNO — LA PARTENZA IL GIORNO 27

[illegible]

La città sede d'onore dell'ANSAC

Il Congresso nazionale dell'Unione nazionale sottufficiali in congedo dell'Aeronautica, riunito a Roma nei giorni scorsi, ha deliberato, con voto unanime, di eleggere Trieste a sua sede d'onore. Ne è stata data notizia al Sindaco Bartoli, che ha espresso ai dirigenti dell'Associazione la sua gratitudine e il suo apprezzamento per il significativo gesto.

L'orario dei negozi

[illegible]

Lo sciopero dei bancari

Un avvertimento della Banca d'Italia - I turni d'imbarco e un'assemblea di marittimi

[illegible]

ORE DELLA CITTA'

[illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

(«Giornalfoto»)

I GIORNALISTI AUSTRIACI AL LORO ARRIVO ALLA STAZIONE, ACCOLTI DAL CONSIGLIERE POLITICO ITALIANO PROF. DIEGO DE CASTRO E DAL COMM. CARLO PADOA, PRESIDENTE DEL CENTRO PER LO SVILUPPO ECONOMICO DI TRIESTE

A CONCLUSIONE DI UNA VISITA IN ITALIA

Giornalisti austriaci a Trieste

La comitiva ricevuta dal gen. Winterton e dal Sindaco Bartoli - Lunga visita alla zona portuale e agli impianti industriali

Sono stati ieri di passaggio per Trieste numerosi giornalisti austriaci che, dopo di essere stati nei giorni scorsi ospiti del Ministero degli Esteri in un giro attraverso l'Italia, hanno concluso nella nostra città il loro viaggio, compiuto a scopo di studio. La mattina, i giornalisti austriaci sono stati ricevuti dal consigliere politico prof. Diego de Castro che, unitamente al capo dell'Ufficio stampa del G.M.A., magg. Sasson, li ha presentati al gen. Winterton nella sede del Governo. Della comitiva facevano parte il dott. Kronhuber dell'ufficio stampa della Presidenza della Repubblica austriaca, e numerosi redattori e inviati speciali dei maggiori quotidiani austriaci.

Prima di iniziare la visita della città, essi sono stati ricevuti a Palazzo municipale dal Sindaco ing. Bartoli che, presente anche l'ass. Rinaldini, ha risposto esaurientemente ai numerosi quesiti di natura politica rivoltigli dai rappresentanti della stampa austriaca, i quali hanno dimostrato vivissimo interesse per tutti i problemi che si riferiscono a Trieste.

La visita antimeridiana alla città è stata riservata particolarmente ai luoghi panoramici della periferia e del circondario e la comitiva, dopo di aver toccato Villa Opicina, si è spinta sino a Grignano, ove il prof. de Castro ha offerto agli ospiti una colazione d'onore. Ad essa hanno preso parte anche S. E. Vitelli, Direttore superiore dell'Amministrazione, il magg. Sasson, l'ing. Bartoli, il conte Pace, delegato commerciale austriaco a Trieste, assieme al rappresentante del Console austriaco cap. de Grzesikzky e gli esponenti di tutti i settori economici cittadini, tra cui il comm. Padoa, presidente del Centro sviluppo economico, l'avv. Forti, presidente dell'Ente porto industriale, il dott. Doria, presidente dell'Associazione industriali, l'avv. Slocovich, presidente dell'Ente turismo ed il dott. Caidassi, presidente dell'Associazione spedizionieri. Il Comitato per la propaganda unitaria ha fornito ai giornalisti austriaci una pregevole e completa documentazione di tutte le attività economico-turistiche dell'emporio di Trieste.

Il pomeriggio è stato dedicato alla visita via mare al porto ed agli stabilimenti della zona industriale. Un'escursione in motoscafo ha portato gli ospiti austriaci lungo le calate del Porto Duca d'Aosta, al Cantiere San Marco, allo Scalo legnami, all'ILVA e alle Raffinerie di oli minerali. All'«Aquila» è stata compiuta una minuziosa visita ai moderni impianti dello stabilimento, e agli ospiti austriaci è stato offerto un tè. I giornalisti hanno concluso la loro lunga e interessante visita alla terra italiana partendo per Vienna con il diretto della sera.

Delegati triestini a Parigi a una riunione internazionale

Il giorno 27 corr. verranno proseguiti a Parigi i lavori della Commissione europea dei trasporti. Come è noto, fanno parte della Commissione stessa il dott. Sartori, Capo del Direttorato dell'economia e finanza, il cap. Antonio N. Cosulich, presidente della Camera di commercio e il dott. Pilia, capo del Servizio commerciale delle FF. SS. La Commissione procederà all'esame delle proposte, inoltrate da molti enti europei durante le riunioni parigine dell'OECE del 17-27 marzo, relative alla regolamentazione unitaria dei trasporti ferro-fluviali dell'Europa occidentale.

La dichiarazione Vanoni

Apprendiamo che il Governo Militare Alleato, in analogia a quanto fu disposto per le dichiarazioni pro 1952, ha autorizzato l'Ufficio finanziario competente ad accogliere senza applicazione di alcuna sanzione, tutte quelle dichiarazioni di reddito pro 1953, che saranno presentate dai contribuenti entro e non oltre il termine del prossimo 30 aprile.

Venticinque anni di lavoro

Ha celebrato in questi giorni i venticinque anni di lavoro il rag. Federico Volpato, largamente noto per essere alla direzione di un'importante organizzazione cinematografica, la STES. Assunto ancora nel 1927 quale capo contabile dalla Pittaluga a Torino, e quindi assegnato con le medesime funzioni a reggere la locale Agenzia — che allora comprendeva nel suo circuito sette cinematografi — il Volpato è rimasto al suo posto pure nelle successive trasformazioni dell'azienda, prima all'ENIC e oggi alla STES. Federico Volpato ha anche un brillante passato di combattente. Segnalatosi per valore ancora nella gloriosa guerra 1915-18, nel corso della quale raggiunse il grado di capitano, nel 1940 venne richiamato col grado di maggiore e assegnato al glorioso 73.o Fanteria di stanza a Trieste e quindi all'Ufficio propaganda del V Corpo d'Armata. Nel 1942, per le sue qualità morali e militari, venne chiamato dal Ministero a fungere da giudice al Tribunale di guerra di Agrinion, in Grecia, e dopo la crisi del settembre 1943 venne internato nei duri campi di concentramento della Germania. Rientrò in Patria nel 1945, dopo aver compiuto lealmente sino in fondo il suo dovere di soldato, e a coronamento della sua fedeltà venne promosso tenente colonnello. Ripreso il suo posto di lavoro, il rag. Volpato è oggi alla direzione della STES, stimato e benvoluto da superiori e dipendenti. Esprimiamo all'esemplare cittadino le nostre vive felicitazioni.

Esami scolastici

Le domande per gli esami di ammissione alla prima classe, di idoneità alla seconda e terza e di licenza devono essere presentate alla Scuola media inferiore «Leonardo da Vinci» entro il 18 maggio p. v. con le modalità indicate nell'avviso esposto all'albo (via Foscolo n. 13). La Segreteria è aperta nei giorni non festivi dalle 11 alle 12.

Le domande per l'iscrizione agli esami di abilitazione presso l'Istituto tecnico commerciale e per geometri «Leonardo da Vinci» devono essere presentate, anche per la sessione autunnale, entro il 9 maggio con le modalità indicate nell'avviso esposto all'albo. Le domande per gli esami di idoneità alle singole classi vengono accettate sino al 18 maggio. La Segreteria è aperta ogni giorno non festivo dalle 11 alle 12.

L'Associazione medica e l'A. M. D. I. (Associazione medici dentisti italiani), in collaborazione con l'AIS presenterà oggi, alle ore 21, nella Biblioteca dell'Ospedale, i seguenti films scientifici: «Ricostruzione del naso; «Plastica ricostruttiva del labbro superiore»; «Prime cure nei casi di chirurgia plastica del volto». I films saranno illustrati dal dott. Adovasio.

L'Associazione dei proprietari di stabili invita i propri aderenti, interessati al pagamento del contributo di allacciamento alla fognatura, a presentarsi presso la segreteria della Associazione (via San Francesco 9, I) per importanti comunicazioni.

STATO CIVILE

Nati 9, morti 1, matrimoni 6.

MORTI: Ussai in Tominz Zelmira a. 59

MATRIMONI TRASCRITTI: Pellegrini Libero ferroviere con Drassich Maria casalinga; Del Missier Bruno impiegato con Komar Anna parrucchiera; Patton Lyle William fonditore con Martingano Aurora sarta; De Reggi Silvio falegname con Mascitti Adelaide casalinga; Carabellese Francesco impiegato con Benvenuti Lina parrucchiera; Mileti Giovanni operaio con Sodomaco Maria operaia.

Infortuni sul lavoro

Nell'entrare verso le 14.50 nel suo laboratorio, il falegname Valentino Pacor, di 51 anni, abitante in via Sara Davis 17, non ha scorto, a causa del brusco passaggio dalla luce viva del cortile alla penombra dell'ambiente, una lastra posata accanto al banco di lavoro e, con il piede destro, ha sfondato il vetro. Per mera sfortuna, il Pacor calzava un paio di sandali, e i cocci gli hanno intaccato in profondità le carni. Dopo avere tentato di arrestare l'imponente emorragia con uno spago adattato a laccio, il Pacor ha fatto telefonare alla CRI. Con un'autolettiga il medico di turno dott. Osti, è accorso sul posto ed ha provveduto a medicare il Pacor e apporgli un autentico laccio. Dopo le prime cure, l'uomo è stato trasportato all'ospedale.

Intonacando una parete, il pittore Eugenio Balanzin, di 24 anni, abitante in via dei Porta 133, è stato colpito all'occhio sinistro da un po' di calce. E' ricorso alla CRI.

LA RADIO

TRIESTE

11: La radio per le scuole — trasmissione per la prima, la seconda e la terza classe elementare: «Cicchi ritmici» — a cura di Teresa Lovera — sesta trasmissione; 11.15: Hot-jazz; 11.30: Celebri concerti per violino e orchestra: Mendelssohn: concerto in mi minore; 12.15: Orchestra Strappini; 13.25: Cantiamo insieme — con il complesso di Guido Cergoli; 14.5: Il pappagallo; 14.25: Melodie di ieri; 17.30: Tè danzante; 18: Un'ora di musica: Mozart: Sinfonia concertante in mi bem. magg.; Vincent D'Indy: «Istar»; Prokofiev: Suite dall'opera: «L'amore delle tre melarance»; Hugo Wolf: Italian Serenade; 19: La voce dell'America; 19.20: Quartetto pianistico; 19.35: Il medico ai suoi amici — al microfono il prof. Zeta; 20.30: Canzoni di ieri e di oggi; 21: «La rabbia nel cuore», tre atti di Paul Vandenberghe; indi: Armonie in ombra; 23.30: Harlem notturno.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17: Cabaret internazionale; 17.30: Musica sinfonica; 18: Orchestra Ferrari; 18.45: Pomeriggio musicale; 19.15: Mandorli in fiore sul Gran Paradiso, di M. Ortensi; 20: Musica leggera; 21: Il convegno dei cinque; 22: L'Arca di Noè: il ragno; 22.30: Musiche di Arcangelo Corelli.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Trovajoli; 14: Orchestra Norman Cloutier; 15.15: Orchestra Fragna; 15.45: Mani magiche: Zino Francescatti; 16: Canzoni napoletane; 17: Il convegno dei ragazzi; 17.30: Musica da ballo; 20.30: Il Birillo, radiorivista; 21.30: Concerto sinfonico, diretto da Edaurd von Beinum; 22.15: La Giraffa, varietà.

TERZO PROGRAMMA

19.30: L'indicatore economico; 20.15: Concerto di ogni sera; 21: Ritratto di Rosso di San Secondo; 21.30: Musica e poesia: Debussy e i simbolisti; 22: Il popolo che ritrovò se stesso: storia del movimento sionista.

RADIO VENEZIA GIULIA (Venezia III, m. 219.5)

13.30: Calendario giuliano; 13.50: Musica da camera; 14-14.30: Notiziario giuliano, Musiche richieste.

LE CONFERENZE

Su invito dell'Università popolare, nell'aula magna del Liceo Dante, Aldo Tassini, direttore della nostra Biblioteca civica, ha tenuto la sua seconda conversazione del ciclo «Libri e Biblioteche». Egli ha preso le mosse dall'invenzione della stampa a caratteri mobili, che da principio destò sospetti di magia, e dalla prima sua manifestazione, un poemetto tedesco in carattere gotico sul giudizio universale, del 1445-1946, alla prima stamperia in Italia fondata nel monastero benedettino di Subiaco, presso Roma, per iniziativa del cardinale Torquemada; alle prime Bibbie di 42, 36, 48 linee, all'introduzione in Italia del carattere romano usato a Venezia da Nicola Jenson, alle principali caratteristiche dei paleotipi o incunabili (segnatura, richiamo registro, colophon) al primo libro stampato in volgare, il Canzoniere del Petrarca (Venezia, 1447), che figura anche nella nostra Biblioteca civica, ove si conservano tutte le edizioni del poeta laureato, lasciate in dono al Comune da Domenico Rossetti nel 1842; ai primi frontespizi (il calendario del Regiomontano), alla riforma dei caratteri intrapresa da Aldo Manuzio (da lui poi chiamati Aldini), capostipite di una delle più illustri dinastie di stampatori, come quella dei Giolito de' Ferrari, dei Giunti, dei Sezza, degli Elzeviri di Harlem, toccando della decadenza del libro nel Seicento, della rinascita nel Settecento, del fiorire del Bodoni di Modena nell'Ottocento, il quale coi caratteri «bodoniani» stampò le opere più ammirate e del quale la nostra Biblioteca possiede pure tutte le edizioni. La conversazione era corredata da una quarantina di riproduzioni epidiascopiche che hanno illustrato quanto il conferenziere andava esponendo. La prossima ed ultima conversazione del ciclo «Libri e Biblioteche» tratterà delle più famose biblioteche, della loro consistenza, dei vari tentativi di classificazione dello scibile, dei cataloghi di biblioteca e della bibliofilia la passione di possedere libri.

Con una esposizione, corredata da interessanti richiami storici e da sagaci argomentazioni, il prof. Mario Trincas, direttore dell'Istituto di patologia speciale chirurgica all'Università di Ferrara, ha messo a fuoco ieri al C. C. A. l'importanza, l'urgenza del problema alimentare nella società moderna, su cui pesa l'assillo di una non corrispondenza tra l'aumento di popolazione e la disponibilità di mezzi di sussistenza ricavati dalla terra. Dopo aver rilevato le influenze dell'alimentazione sulla longevità, sulla natalità, sulla mortalità infantile, sulla morfologia individuale, l'oratore ha affrontato il tema assai importante delle deficienze dei terreni coltivati e coltivabili. Deficienze quantitative, per l'azione limitatrice di fattori naturali (siccità venti, clima in generale) e umani (disboscamenti, incontrollato sfruttamento dei terreni ecc.). E carenze qualitative, derivanti cioè dalla composizione chimica della terra che si riverbera sui valori alimentari di questo o quel prodotto agricolo. Si può ammettere — s'è chiesto il prof. Trincas — che le differenze riscontrabili con i nostri sensi nello stesso legume, prodotto da due regioni diverse, non siano causate da variazioni della composizione chimica? Sono semplici golosità le improvvise «voglie» di qualche cibo, semplici nostalgie gli impulsi a ritornare nei luoghi dove si è nati e cresciuti, o non piuttosto l'istintivo bisogno di ritrovare la alimentazione appropriata? Certo, oggi è invalso l'uso di saturare l'individuo di vitamine e di altre sostanze di cui si sospetta la carenza; ma non è detto che sia la strada giusta, tanto più per le incognite che la capacità selettiva delle cellule dell'organismo possono rappresentare. Ecco i presupposti del tema prescelto dall'oratore: «La terra sana fa l'uomo sano». «Sono convinto che, quando il chimico biologo — ha pertanto concluso il prof. Trincas, vivamente applaudito — si assocerà con il chimico agrario, la medicina preventiva e forse anche quella curativa, faranno un decisivo passo avanti».

Il grave dissidio che oggi innegabilmente sussiste fra arte e pubblico, costituisce senza dubbio uno tra i più rilevanti fenomeni della vita culturale contemporanea, ed è pertanto argomento di esteso e immediato interesse. Lo tratterà approfonditamente questa sera, alle ore 19, al Circolo della cultura e delle arti, il prof. Gillo Dorfles, nell'annunciata conferenza «Il dissidio tra arte e pubblico». Il giovane critico concittadino si soffermerà ad analizzare le cause che hanno determinato tale fenomeno e che giustificano l'incomprensione di buona parte dell'arte moderna; esporrà inoltre il suo punto di vista sui mezzi per tentar di appianare il dissidio, illuminando il pubblico sulla importanza e validità delle moderne forme di espression artistica.

Oggi alle ore 19, il prof. Piero Pieri, preside della Facoltà di magistero e ordinario di storia moderna all'Università di Torino, parlerà sotto gli auspici della «Dante Alighieri», nell'aula magna del Liceo «Dante», via Giustiniano 5, su «Il riflesso della crisi politica italiana nelle riforme militari del Machiavelli». Il prof. Pieri parlerà inoltre, sabato, alle ore 18, presso la sede dell'ALUT, via Università N. 5, sotto gli auspici del Centro studi per la storia del Risorgimento dell'Università di Trieste, su «La Venezia Giulia nella prima guerra mondiale».

Questa sera, in via Battisti 22, alle ore 20, Guglielmo Liposši terrà la seconda lezione al corso di formazione sindacale promosso dalla Scuola sociale delle Acli, trattando de «Il contratto collettivo»

Questa sera, alle ore 19.30, presso la Società Teosofica, in Corso Garibaldi 2, II, il dott. T. Osvaldella continuerà il corso su «Le basi epistemologiche del pensiero moderno» con una conferenza dal titolo: «Il valore conoscitivo delle scienze naturali». Ingresso libero.

Domani, alle ore 19, a cura del Centro culturale «Patrizio», avrà luogo una serata artistico-letteraria nella sala «Rossoni», g. c., in Contrada del Corso 9. Cogliendo l'occasione di una mostra di tele di un giovane autore dalmata nella sala stessa, il Centro vuole mettere in luce alcuni aspetti della vita artistica della Dalmazia ed i suoi rapporti col paesaggio dalmatico. Remigio Marini terrà una conversazione sul tema: «La Dalmazia nell'arte» mentre Elio Predonzani parlerà su piacevoli motivi riguardanti «Il paesaggio dalmatico», e Vladimiro Miletti tratterà l'interessante tema «Nicolò Tommaseo narratore». Sono invitati i cultori d'arte, gli amici ed i soci dei Gruppi culturali istriani e dalmati. L'ingresso è libero.

L'opera di Dante ha sempre avuto in Ungheria largo seguito di ammirazione e di commento, e non è difficile dimostrare come risulti persistente un certo influsso dantesco nel principale filone ispirativo dei massimi poeti magiari. Appunto su tale argomento «Dante nella poesia ungherese moderna», parlerà domani, alle ore 19, nella sala di conversazione del Circolo della cultura e delle arti, il chiaro prof. Kálmán Ternay, lettore di lingua ungherese all'Università di Trieste ed apprezzato traduttore e studioso della letteratura italiana. La conferenza sarà corredata da una dizione illustrativa di testi poetici.

Domani sera, alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore, avrà luogo la XX seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il prof. V. Lapiccirella cardiologo di Firenze, sul tema: «La claudicazione mesenterica, sindrome di allarme della malattia coronarica».

La sottosezione triestina dell'Unione nazionale italiana trasporti ammalati Lourdes Santuari italiani che compie il suo XXV anno di attività, ha invitato il prof. Giulio Denes, docente alla Università di Padova, a parlare dei miracoli di Lourdes, sabato, alle ore 18.30, nella sala dell'Auditorium. Nessuno meglio del prof. Denes può trattare l'argomento; l'illustre studioso infatti attingerà alla sua esperienza di medico che si è ripetutamente dedicato, durante i pellegrinaggi veneti, al controllo scientifico delle guarigioni.

Gite e soggiorni

ENAL MAGAZZINI GENERALI. Nei giorni 2 e 3 maggio gita turistica nelle Dolomiti e a Merano. Informazioni e programmi dettagliati in sede, piazza della Libertà n. 6, I p., dalle 18.30 alle 20.

SCI CAI «XXX OTTOBRE». Con partenza sabato mattina gita a Sella Nevea. Con partenza il 30 corr., gita in Austria (30 aprile - 3 maggio). Programmi dettagliati in sede sociale, via D. Rossetti 15.

LA FESTA DEL 25 APRILE

Il trattamento economico riservato ai lavoratori

L'Associazione degli industriali comunica a tutte le ditte associate che il trattamento economico da corrispondere agli operai in occasione del 25 aprile prossimo — giornata di festività generale — va ragguagliato sulla base dell'orario normale di lavoro prestabilito per il sabato, e ciò anche se non sia richiesta la prestazione d'opera. Sono tuttavia fatte salve le eventuali particolari disposizioni difformi previste dai singoli contratti di categoria. Qualora gli operai lavorino spetta a essi, oltre al trattamento di cui sopra, la retribuzione per le ore lavorate con la maggiorazione prevista per il lavoro festivo. Gli impiegati ricevono la retribuzione a parte solo in caso di lavoro. Per ogni maggior chiarimento le ditte possono rivolgersi agli uffici dell'Associazione o consultare il «Notiziario Industriale» n. 133.

SPETTACOLI

La Filarmonica triestina domani al Teatro Verdi

Continua alla biglietteria del Verdi la vendita dei biglietti per il concerto inaugurale della stagione sinfonica «primavera 1953» che, con la partecipazione dell'Orchestra filarmonica triestina diretta dal maestro Mario Rossi, avrà luogo domani alle ore 21. Il programma comprende: Mozart: Sinfonia n. 35 in re magg. (Haffner) K 385; Bartok: Divertimento per archi (nuovo per Trieste); Schumann: IV sinfonia in re min. op. 120; Bellini: «Norma», sinfonia dell'opera.

Nel teatro del CRAL Chimici petrolieri, in via Conti 11, per il «Palio delle maschere» indetto dall'ENAL, il G.A.A.D. dell'Associazione aeronautica «Icarus» rappresenterà, stasera, con inizio alle 20.30, la commedia brillante in tre atti di Emilio Caglieri «Lo smemorato».

Il violinista Arthur Grumiaux alla Società dei Concerti

Lunedì alle ore 21, alla Società dei concerti, suonerà il violinista Arthur Grumiaux, con la collaborazione del pianista Riccardo Castagnone. Il programma comprende composizioni di F. M. Veracini, G. Brahms, C. Debussy, M. Poot, D. Milhaud, F. Poulenc-Heifetz e K. Szymanowsky. I posti a sedere saranno messi in vendita la mattina del concerto dalle 10 alle 12 in via S. Carlo 2.

La celebrazione di Corelli

Prosegue la preparazione del grande concerto celebrativo, organizzato dal C.U.M. sotto gli auspici dell'Università e dedicato ad Arcangelo Corelli, nel tricentenario della nascita. L'aula magna della nuova sede universitaria è stata dotata per l'occasione di una completa cassa armonica, che assicurerà all'Orchestra d'archi milanese una perfetta sistemazione tecnico-ambientale. Rammentiamo che la vendita dei biglietti s'inizia oggi alla Biglietteria centrale.

Il concerto al CRDA di Muggia

Con inizio alle ore 20.45, avrà luogo questa sera al teatro Verdi di Muggia, sotto gli auspici della locale sezione del Circolo Cantieri, l'atteso concerto dell'orchestra del «Gruppo amici della musica» del CRA-CRDA, con la partecipazione del mezzo soprano Renata di Margherita e del tenore Pietro Filippi.

Proiezioni per lavoratori

La Sezione film dell'A.I.S., in collaborazione con l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, presenterà domani, venerdì, con inizio alle ore 18.30, all'Auditorium del G.M.A., il terzo programma di documentari dedicato ai lavoratori.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Domani inaugurazione stagione sinfonica. Direttore Mario Rossi.

ROSSETTI. 16.30: «Ammutinati dell'Atlantico», con Mark Stevens e Angela Landsbury. Avvincente technicolor United Artists. Ult. 22.

EXCELSIOR. 16.30: «Stazione Termini», con Jennifer Jones, Montgomery Clift, Gino Cervi. E' un film di V. De Sica. Ult. 22.

NAZIONALE. 15.15: «Vite vendute» (Il salario della paura) con Vera Clouzot, Charles Vanel, Folco Lulli, A. Centa. Il film che emozionerà il mondo intero. Ult. 22.

FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): Un capolavoro della cinematografia italiana: «Il mondo le condanna», con Alida Valli, A. Nazzari, S. Reggiani, F. Interlenghi. Severamente vietato ai minori di 16 anni. Segue: Documentario a colori.

ASTRA ROIANO. 15.30: «Capitani coraggiosi», con Spencer Tracy, Mickey Rooney, Lionel Barrymore. Sensazionale Metro. Ult. 22.

ARCOBALENO. 16: La Warner Bros presenta: «L'altra bandiera», con Cornel Wilde, Karl Malden e Steve Cochran. Segue Settimana Incom n. 929 interamente a colori.

GRATTACIELO. 16 (ult. 22): «Le infedeli», con Mary Britt, Gina Lollobrigida, A. M. Ferrero, Pierre Cressoy. Vietato ai minori. Segue nuovo giornale Sport.

ALABARDA. 16: «La nemica», con Elisa Cegani, Frank Latimore. Domani: «Luci della ribalta», con Charlie Chaplin.

ARISTON. 16: «Seduzione», una magnifica riedizione Columbia con la coppia Rita Hayworth - Glenn Ford in una interpretazione altamente drammatica.

ARISTON. Sabato e domenica, ore 10 e 11.30 entusiasmante mattinata con Pinocchio, il capolavoro di Walt Disney, in technicolor, che affascinerà grandi e piccini.

ARMONIA. 15.15: «O.K. Nerone». Il film di grande comicità e di indiscusso successo. W. Chiari, S. Pampanini, C. Campanini. Varietà «La Triestina».

AURORA. 16: «Il grande gaucho», con Gene Tierney e Rory Calhoun. Possente realizzazione 20th Century Fox in technicolor.

GARIBALDI. 15: «Tenebre», con Ida Lupino, Louis Hajward.

IDEALE. 16: Il più drammatico ammutinamento in un penitenziario «Tortura», con S. Cochran e D. Brian.

IMPERO. 16: «Uomini alla ventura», l'ultimo capolavoro di John Ford con Corinne Calvet e James Cagney. E' un film Fox in technicolor.

ITALIA. 16: «Avventuriera», capolavoro Metro con Greer Garson e Michael Wilding. Domani: «Luci della ribalta» di Charlie Chaplin.

MARE. 16: «Notti d'Oriente», technicolor Columbia con Cornel Wilde, Evelyne Keyes.

MODERNO. 16: «Perdonami se mi ami», (Il segreto di una moglie). Capolavoro Universal con Loretta Young e Jeff Chandler.

SAVONA. 15: «La nave senza nome», sensazionale, emozionante, con Don Ameche e Dana Andrews.

VITTORIO VENETO. 15.30: «Perfido invito», Van Johnson, Dorothy Mc. Guire, Ruth Roman. Provocante, sconcertante, avvincente Metro.

SECOLO. 16: «Jack il ricattatore», H. Duff, B. Donlevy, P. Pow.

VIALE. 16: «Il mistero del Castello nero», Boris Karloff, Lon Chaney. Imm.: «L'isola del peccato», un grandioso technicolor con Linda Darnell.

AZZURRO. 16: Due storie d'amore, 14 bellissime stelle con Gene Kelly fanno cornice dello stupendo technicolor musicale Metro «Parole e musica». Successo senza precedenti.

BELVEDERE. 16: «La sposa rubata», E' un film Warner che vi farà ridere.

MARCONI. 16: «Teresa», un dramma umano e commovente con Anna Maria Pierangeli.

MASSIMO. 16: «Totò a colori», un diluvio di risate nel primo film italiano a colori, con Totò, Isa Barzizza e le più belle ragazze d'Italia. Ultimo giorno.

NOVO CINE. 16: «La banda dell'auto nera», emozionante e drammatico poliziesco, con A. Vernon e A. Clariond.

ODEON. 16: «Il microfono è vostro», con Nunzio Filogamo, Nilla Pizzi, Enrico Luzi, Gisella Sofio, Quartetto Cetra, Gorni Kramer ecc. Divertentissimo, interessante.

RADIO. 16: «Damasco 25», una superba interpretazione di H. Bogart e Marta Toren.

VENEZIA. «La città nuda». Il capolavoro di Mark Hellinger, con Barry Fitzgerald, Dorothy Hart.

RITROVI

«ROUGE ET NOIR» e «SAVOY GRILL» dell'Albergo Excelsior. Orchestra Conti, seralmente fino alle 3.

Nel 25.o anniversario di matrimonio di GIORGINA e SILVIO ZIMARELLI vivissimi auguri dalla sorella Silvana e da suo marito Gino Cibron.
Lucinico-Trieste, 23.4.1928-53

Le LOGGE MASSONICHE TRIESTINE all'obbedienza del Grande Oriente d'Italia (Palazzo Giustiniani) partecipano costernate l'improvviso trapasso all'Oriente Eterno dell'amato e venerato Fratello

Ugo Lenzi

Gran Maestro della Gran Loggia Nazionale

e, ricordandone le elette virtù di mente e di cuore, traggono, nell'ora dell'amarissimo distacco, conforto e incitamento dal fulgido esempio dell'operosa e intemerata Sua vita, fedelmente dedicata fino all'ultimo anelito al servizio dell'Idea.

† Nella fiorente età di 24 anni mancava all'affetto dei suoi cari, dopo lunga malattia, il 19 corrente

Lucio Stiebel

Ne dànno la triste notizia ad amici e conoscenti, e a tutti quanti gli vollero bene, inconsolabili il padre GIULIO, i fratelli LIVIO e DARIO.
La cara Salma riposa nel campidoglio di Torino.
Chieri (Torino), 23-4-1953.
Villa Malpensà

† Munita di tutti i conforti religiosi spirava il 22 corr.

Eufemia ved. Mancini

La figlia NERINA unitamente ai congiunti partecipa la notizia a quanti l'amarono e la raccomanda alle loro preghiere.
Ringrazia sentitamente il prof. Luciano Lovisato per i lunghi anni di premurose e assidue cure.
I funerali seguiranno venerdì 24 corr. alle ore 9 da via Concordia 26.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per la affettuosa partecipazione alle onoranze rese al nostro caro

Ernesto Locatello

esprimiamo i sensi del nostro animo grato e memore a parenti, amici e tutti coloro che ci furono vicini in varia guisa in quest'ora dolorosa.
In particolar modo ringraziamo la Direzione Generale di Milano, Sedi di Padova, Trieste e colleghi tutti della S. A. Pirelli; nonchè gli impiegati tecnici della Fabbrica Macchine dei C.R.D.A.
Famiglie: LOCATELLO - RIGOTTI e congiunte
Una S. Messa verrà celebrata il 25 corr. alle ore 7.30 nella chiesa dell'Ospedale Maggiore.

A tutti coloro che in varia guisa vollero prendere parte al nostro dolore per la perdita della nostra cara mamma, suocera e nonna

Caterina ved. Gulli

vadano i nostri sentiti ringraziamenti.
Famiglie: GULLI, MEDEOTTI, DESSENIBUS

Profondamente commossi per le manifestazioni di affetto e di cordoglio tributate alla nostra cara

Pina Zamperlo

ringraziamo sentitamente quanti hanno voluto prendere parte al nostro immenso dolore, e in special modo la Direzione e il personale delle Cooperative Operaie.

La moglie e il nipote di

Giuseppe Bertolini

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

In suffragio dell'anima del compianto

dott. Eugenio Fortuna

verrà celebrata una Santa Messa domani, venerdì 24 aprile, alle ore 8 nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso (S. Antonio Vecchio).

Nel XX anniversario della morte della mamma

Caterina Miniussi

la figlia OLGA la ricorda a quanti la ebbero cara.

LE CAMPANE DI NAGASAKI

IL 15 agosto del 1549, Francesco Saverio toccò le sponde del Giappone. Fu accolto senza ostilità e nessuno s'oppose al suo tentativo di predicare il Vangelo. Solo più tardi e per insinuazione di scaltri mercanti cinesi che temevano *la concorrenza* dei bianchi, sorse nei cuori nipponici il sospetto che la religione cattolica, il «Tenshuk-Kyò» (letteralmente: «Insegnamento del Signore Celeste») fosse un pretesto per nascondere lo spionaggio militare e predisporre un colpo di mano degli «occidentali». Già potenti signori e migliaia di umili popolani costituivano la nascente Chiesa nipponica, allorchè le persecuzioni incominciarono ad infierire.

Le autorità governative avevano deciso di stroncare con ogni mezzo la propaganda cristiana. Ciononostante i missionari non rinunciarono al nobilissimo compito. Primo tra essi, riuscì a penetrare in Giappone dopo il divieto di sbarco e soggiorno, l'italiano Gerolamo de Angelis, che con un altro connazionale, Matteo Spinola, raccolse larga messe di notizie curiose e comunque di qualche utilità pratica sulla misteriosa isola di Yeso. Tanta audacia gli costò la vita: nel 1623, dopo atroci tormenti, l'eroico missionario venne arso vivo. Il rogo non bastò a sbigottire i suoi confratelli di sangue e di fede; il napoletano padre Martulli approdò clandestinamente in Giappone nel 1637 e fu trucidato dopo raffinate torture; padre Rulzio e padre Lidotti, siciliani, emulandone lo spirito di abnegazione, lo seguirono poco dopo nel sacrificio. E fu sacrificio fruttuoso. Il Cristianesimo innaffiato di sangue italiano, faceva i suoi proseliti e i suoi martiri anche tra i neofiti e i catecumeni nipponici, come sempre avviene ed avverrà per effetto e conseguenza di una persecuzione. Nel 1682 tre grandi signori del Kyushu, Otorno. Orima ed Omura inviavano una ambasceria a Roma, dove i loro messi, che impiegarono circa otto anni a compiere il viaggio, vennero paternamente ricevuti da Gregorio XIII.

A Roma, oggi, nonostante la rapidità dei mezzi di comunicazione, non potrà invece giungere in pellegrinaggio il dottor Paolo Nagai. Abbiamo nominato il medico cristiano e martire di Nagasaki. Nagai è nome di fama mondiale, non tanto per la scienza, quanto per lo spirito umanitario e il 1.o maggio del 1953 sarà giorno di lutto per il popolo giapponese, perchè in quel giorno verrà commemorato il secondo anniversario della sua morte. Nagai si spense, infatti, nel giorno celebrativo del lavoro umano, or sono quasi due anni, e dopo circa settanta mesi di martirio cristianamente sofferto e clinicamente «sfruttato» a vantaggio della medicina; dicesi «sfruttato», perchè il coraggioso rettore della facoltà di radiologia nell'Università di Nagasaki, cosciente della sua improrogabile fine, studiò con scrupolosa attenzione i progressi inesorabili della «radiodiadermite» sul suo corpo in lento sfacelo. E sperimentò sulla sua carne martoriata tutte le possibili cure, perchè altri ne potesse approfittare.

Spiritualmente non meno che scientificamente furono anni spesi bene, perchè, inchiodato a letto, Paolo Nagai scrisse pagine indimenticabili, sublimi. Nella fin troppo copiosa letteratura del dopoguerra, tra oziose polemiche, ingenerose diatribe, non richieste giustificazioni e discutibili benemerenze di politici e militari responsabili, sia vincitori, sia vinti, il diario di Paolo Nagai introduce una corona di spine nascoste sotto petali di rosa, e senza lamenti, senza un palpito d'odio, senza un fremito di vendetta, ma anzi con ardente spirito di fratellanza, propone alla nostra coscienza un dilemma severo: uomini dell'era atomica, che farete dell'energia scoperta e in vostro possesso, in vostro arbitrio? Il bene o il male?

Codesto dilemma, più che lo strazio delle carni ferite e corrose, lo tormenta per tutta la lunghezza del diario in cui, quasi ora per ora, Nagai descrive, con estrema semplicità, rispettata nella versione italiana da Maria Pia Miège, le disastrose conseguenze dell'esplosione atomica che, il 9 agosto del 1945, folgorò Nagasaki, ne distrusse il policlinico e trasformò in un immane rogo la cattedrale. E qui va subito detto che la città atomizzata (seconda dopo Hiroshima e speriamo ultima) era uno dei più importanti centri cattolici del Giappone. Come si spiega, secondo la ragione, che Nagasaki e Hiroshima, altro centro cattolico, siano state, proprio loro due, atrocemente colpite? Risponde Paolo, secondo la fede: «Occorreva che in Giappone «qualcuno» si addossasse il dolore espiatorio della vittima sacrificale, dell'*agnello* immolato: e Nagasaki fu, con Hiroshima, la preferita, a somiglianza di Cristo crocifisso».

Da tanto martirio (migliaia e migliaia di vittime) è fiorito questo libro, osiamo dire «evangelico», che l'editore Garzanti di Milano ha pubblicato recentemente nella già citata traduzione; s'intitola, come il film che proprio in questi giorni si proietta sui nostri schermi, «Le campane di Nagasaki», perchè le campane «sopravvissero» alla «loro» cattedrale che s'involava verso il cielo in una grande rosa rossa. Gravemente ustionato, incurante di se stesso, Nagai volgeva di tanto in tanto gli occhi febbrili, brucianti, verso quella rosa di sangue e di fuoco: era sicuro che sarebbe stata gradita al Signore, perchè quella rosa era fatta di sangue cristiano e di perdono: una rosa di pace.

A mano a mano che si legge, ci sentiamo, specie noi italiani e connazionali dei missionari «arsi vivi» per la fede di Cristo nella terra del Sole Levante, più che mai vicini a questo nostro correligionario eroico dagli occhi obliqui e dalla volontà diritta come una spada cavalleresca. Quasi privo di medicinali, di bende, di disinfettanti, incurante delle sue ferite, coadiuvato da uno sparuto drappello di colleghi e di infermiere dolcissime e quasi tutte battezzate, come lui, il medico Nagai, il cristiano Nagai, lotta disperatamente contro la morte per strapparle altre vittime semisepolte tra le rovine fumanti e sulle quali si stende l'invisibile sciame vibrante delle radiazioni mortali.

E leggendo non possiamo fare a meno di accostare il cristiano Nagai, verberato dai riflessi della cattedrale in fiamme, agli umili italiani del Seicento che trasfigurati anch'essi in fiamme di martirio, concorsero con l'esempio a preparare un simile eroismo, nel quale il fermo coraggio del samurai si armonizza, mitigandosi e perdendo la sua asprezza, con l'indulgenza dell'evangelista che sa perdonare all'offensore e non reclama vendetta, ma raccomanda fratellanza.

In una sosta del suo pietosissimo ministero, Nagai corre in cerca della sua Midori e non trova che un mucchietto di ossicini e di cenere, sulla quale brilla un rosario. Quel rosario egli lo farà scorrere, grano per grano, tra le gracili dita dei suoi due piccoli bimbi, miracolosamente salvi perchè, in quel giorno di apocalisse, erano sfollati in altra città. Tornarono, orfani della mamma, a raggiungere il padre non ancora definitivamente prostrato dal male, dopo che l'armistizio venne firmato. Tornarono come le rondini al nido, recando al desolato vedovo i primi timidi segni della vita rinascente.

Pensate, ad un certo punto del suo racconto terribilmente vero, Nagai scrive: «anche gli insetti erano morti». Ebbene, codesta osservazione che sembra da niente, inserita com'è nel quadro di una catastrofe di proporzioni apocalittiche, invece di perdersi o di apparire pleonastica, ci dà l'esatta, paurosa misura del cataclisma: con gli uomini, con le donne, con i bimbi di Nagasaki, anche la natura era morta; morti gli alberi, l'erba, i fiori, morti persino gli insetti. Ed ora, nella notte del ritorno a casa dei due orfanelli, una sorpresa per Nagai: i bimbi prima di addormentarsi tra le sue braccia bisbigliavano domande come questa a cui era arduo rispondere: Che cos'è la bomba atomica? Ma la domanda innocente ha dalla natura una risposta che è un diversivo: sul tetto della casetta di legno che li ricovera trillano i grilli. E' un altro segno di vita, di risveglio... Noè accogliendo nell'arca la colomba ritornante col ramicello d'ulivo nel becco, dovette provare un sollievo simile a quello che confortò Paolo Nagai mentre, tenendosi i bimbi al petto, ascoltò in quella notte di primavera la serenata dei grilli.

La Provvidenza gli preparava un'altra sorpresa, un'altra consolazione. All'alba si levò nell'aria non più contaminata dalle irradiazioni mortali, un concento di campane. La bomba non le aveva distrutte, mani scheletriche di fedeli erano riuscite a issarle nuovamente su pilastri sbrecciati e adesso, nell'aurora, rintoccavano soavemente. «Seichi e Kayano (i bambini) si erano destati ed ora pregavano in ginocchio sul nostro giaciglio. Vibravano nell'aria quei rintocchi sonori; scendevano su noi come una benedizione. Per tutta la guerra le avevano fatte tacere quelle campane! Nessuno più, sino al mattino che vedrà la consumazione dei secoli, impedisca loro di benedire l'umana fatica, di annunciare la pace di un altro giorno!».

Così scriveva un nobile scienziato, un perfetto cristiano, un padre amoroso. Citato all'ordine del giorno e proposto alla ammirazione nazionale dal Governo del suo Paese, Paolo Nagai si spense serenamente in Cristo. Riferisce commosso, il padre Ilario Castellan: «Quando terminata la Messa nella chiesa di Urakami, i due figli di Paolo aspersero la salma con l'acqua benedetta, da tutte le bonzerie e dalle chiese della città si fecero udire le campane unitamente alle sirene delle navi ancorate nel porto».

Sulla lapide di Paolo, spicca incisa questa epigrafe: «Fui un umile servitore. Non ho fatto che il mio dovere».

VITTORIO E. BRAVETTA

MANIFESTANTI NAZIONALISTI INNEGGIANO PER LE VIE DI TEHERAN AL PRIMO MINISTRO MOSSADEGH, IN LOTTA CON LO SCIA' PER ASSICURARSI TUTTI I POTERI DI GOVERNO

PER ELISABETTA E PER GLI INGLESI SI AVVICINA IL GRAN GIORNO

Gli intrusi alla «Coronation»: venticinque medici e i giornalisti

Due milioni al passaggio del fastoso corteo reale, ma i più dovranno accontentarsi di udire solo i pifferi - Troppo elevati i prezzi delle tribune - Una parodia americana assai poco gradita in Inghilterra

Londra, aprile

Con la Coronation *ormai alle porte, Londra si dà gli ultimi tocchi per fare gli onori di casa. In linea di massima tutto il mondo è invitato ad assistere allo spettacolo, sempre più raro e originale, di una figlia di re che viene consacrata Regina in una abbazia storica col rito di molti secoli fa e che quindi sfila per le strade della capitale in un cocchio storico alla testa di un corteo pieno del fasto d'altri tempi, di cavalli e cavalieri, di armi, uniformi, costumi che altrove sopravvivono solo in spettacoli d'opera o d'operetta, sui palcoscenici.*

La sfilata è una cosa seria e solenne. Sarebbe assai meno solenne e meno seria se non la circondasse con meditato artificio l'aura di anni remoti, se fasto, messinscena, costumi fossero in stile 1953. Il passato che torna nella pompa medievale dona fulgore alla regalità; rievocano i secoli e le glorie che furono, e fanno scorta alla regina, la portano devotamente in processione con la sua corona. Quell'aura di altri tempi ha un peso enorme e fa, come dicono gli inglesi, tutta la differenza. Se l'America diventasse un impero e nelle strade di Washington sfilasse un'imperatrice coronata di fresco, le mancherebbe il più: la scorta dei secoli che la portano in processione.

La festa intima della consacrazione è riservata ad un pubblico scelto, personalmente invitato. Gli unici personaggi ammessi all'infuori dei settemila rappresentanti ufficiali o di funzione decorativa, sono gli intrusi necessari: 25 medici [illegible] servizio di pronto soccorso in caso di svenimenti o altri malesseri, e i giornalisti. Nell'atmosfera storica dell'abbazia dottori e cronisti si spersonalizzano, diventano anch'essi figure [illegible]

PRESSO LA COMPAGNIA DEGLI ORAFI E DEGLI ARGENTIERI DI LONDRA SI STA MODIFICANDO LA CORONA DELLA REGINA VITTORIA, PER ADATTARLA A ELISABETTA. NEL DIADEMA SONO INCASTONATI BEN 2783 DIAMANTI

[illegible]

«Lavoro in perdita»

L'invito generico diramato al mondo vale per lo spettacolo esterno: il corteo che porta in processione la Regina. Il Ministro dei Lavori pubblici, Eccles, nella sua veste di impresario governativo ha fatto lustrare strade e piazze. [illegible]

Voci allarmistiche

Gli specialisti hanno fatto, se così può dirsi, il conto [illegible]

[illegible] *York un'allegra brigata aveva organizzato una Coronation da burla. Era a ricevere gli ospiti un noto commediografo, in veste di arcivescovo, avvolto in una coperta rossa orlata di strisce di cotone idrofilo che simboleggiavano l'ermellino, con in testa una mitra di cartapesta. Il duca di Norfolk era impersonato da un giornalista famoso in monocolo, baffoni falsi — un enorme ciuffo di peli di tricheco — e una giarrettiera sbrindellata affibbiata ai pantaloni. Tra il pubblico degli invitati figuravano attori popolari, e figurava anche la signora Cowles che il Presidente Eisenhower ha designato a rappresentare le donne d'America nella storica cerimonia all'Abbazia di Westminster. La parodia ha avuto grande successo, gli ospiti si sono divertiti un mondo, inginocchiandosi infine a turno con compunzione davanti alla coppia — due miliardari — incoronata con corone di carta.*

Al leggere questi particolari gli inglesi si sono divertiti molto meno, sono rimasti male. L'umorismo è innato nella Nazione britannica, ma quando è in ballo la Regina non si ride più. Da parte americana ci sono state delle scuse, l'incidente è chiuso, ma gli inglesi sono rimasti con la bocca un po' amara. Gli americani, pensano, saranno un grande popolo, ma hanno ancora molta strada da fare.

CARLO TROTTER

RE IBN SAUD DETTA LEGGE agli americani dell'ARAMCO

Il Sovrano arabo è un astutissimo affarista, che sa trarre il massimo profitto dalle immense ricchezze petrolifere del paese - Gli atroci scherzi del «leone del deserto»

Aden, aprile

La personalità più importante del mondo arabo è indubbiamente Ibn Saud, il sovrano dell'Arabia Saudita, che si estende per 1,58 milioni di chilometri quadrati e conta 5,75 milioni di abitanti.

Sono ormai 53 anni da quando, sulla fine del secolo scorso, un promettente giovanotto appena ventenne si congedava dallo sceicco di Kuwait, di cui era ospite e amico, per intraprendere con un pugno di uomini decisi la riconquista della terra dei suoi padri e liberarla dalla schiavitù turca.

Il piccolo principato di Nejd, eredità del valoroso figlio del principe della famiglia dei Wahabiti, faceva allora parte del vasto impero degli Osmani; pretendere di strapparlo al potente signore del Bosforo sembrava una pazzia. Il giovane «leone del deserto» non ne tenne conto. Dopo tredici anni di lotta il sogno di Ibn Saud era realizzato.

Ibn Saud, sebbene capo supremo di una setta religiosa assai severa, è tutt'altro che un falso puritano. I giornalisti che l'hanno definito il Cromwell islamico, conoscono male i gusti del vecchio settantreenne. I suoi intimi e gli ospiti più graditi conoscono un'altra faccia di lui. Quando non siano in giuoco interessi di Stato o religiosi, egli ama divertirsi senza pose e con semplicità quasi infantile, non risparmiando neanche qualche buffo scherzo. La sua dignità reale e di capo religioso non gli impedisce, per esempio, di gettare sulle lunghe barbe dei suoi dignitari della polvere per sternutire e di ridere poi senza ritegno. Le sue sedute umoristiche — com'egli le definisce — sulle rive di uno stagno nei pressi del suo palazzo, grazie a delle sedie speciali a sorpresa, sono incancellabili nel ricordo di numerosi suoi ospiti illustri. Con un brusco movimento le sedie lanciano le vittime a capofitto nell'acqua, mentre il vecchio principe si sganascia dalle risa. Non trascura poi di compensare il malcapitato con doni principeschi.

Alcuni anni fa, il capo di una tribù selvaggia visitò il suo sovrano nel palazzo di Riyad. I servi condussero il capo in una piccola stanza tutta adorna di preziosi tappeti. Il brav'uomo senza sospetto si gonfiava d'orgoglio per tanto onore, quando la stanza incominciò a muoversi e salire vertiginosamente. Fu tanta la paura che lo prese — dicono le malelingue — da lasciare in terra una pozza di... sudore. L'eroe della steppa era stato messo in un ascensore di lusso che, come cento altri e bizzarri desideri del Sovrano, è stato installato nel suo palazzo a spese dell'Aramco, la compagnia americana che ha la concessione di sfruttare i suoi ricchi giacimenti petroliferi.

Ma Ibn Saud non è soltanto un uomo di spirito e un guerriero; egli è uno dei più raffinati uomini d'affari con cui i magnati americani del petrolio siano mai venuti a contatto. Da quando l'Aramco nel 1938 ottenne la concessione per lo sfruttamento dei giacimenti petroliferi su di un'estensione di oltre un milione di chilometri quadrati, il Sovrano dell'Arabia Saudita ha spezzato i nervi ad almeno una dozzina di esperti della trattativa. Dopo pochi mesi passati alla corte di Ibn Saud, ridotti a malpartito, dovettero rifugiarsi in qualche luogo di cura d'Europa o della California per rimettersi dall'esaurimento. Ibn Saud non perde mai la sua fredda calma, e nessuno può vantarsi di essere riuscito a sorprenderlo in fallo nè con parole lusinghiere nè con dubbie promesse. I doni per il valore di milioni di dollari che i concessionari americani gli fanno, egli li considera come doverose aggiunte al «fifty-fifty» dell'accordo.

Le condizioni dell'accordo sono sempre dettate dall'astuto Sovrano in maniera da non ammettere replica. Il 50 per cento dei «tantiemi» concordati con l'Aramco gli dev'essere versato senza preventive riduzioni per spese o imposte perchè questo monarca non intende pagare tasse, di cui ha esonerato tutti i suoi sudditi fin dalla prima pioggia d'oro da parte degli americani. Nel 1950 l'Aramco gli pagava 60 milioni di dollari all'anno; nel 1952 Ibn Saud trovò che il giusto prezzo della concessione fosse di 150 milioni, e gli americani saggiamente ritennero di accontentarlo senza mercanteggiare. L'affare era ancora vantaggioso per ambedue le parti.

Le condizioni ch'egli ha saputo imporre all'Aramco e che la società adempie scrupolosamente sono davvero uniche non soltanto nel campo finanziario, ma anche in quello che riguarda il modo dello sfruttamento minerario. Ibn Saud [illegible] che la compagnia non si affretti a soddisfare. Egli, tra l'altro, richiese una ferrovia di oltre 500 chilometri attraverso il deserto e, sebbene i tecnici americani fossero stati dell'opinione che una autostrada sarebbe stata più economica e più conveniente per ambedue le parti, essa fu costruita.

Una delle caratteristiche di Ibn Saud è la sua immensa famiglia: dalle sue 200 mogli egli ha avuto ben 150 figli, 32 dei quali godono del titolo e dei diritti principeschi. Essi hanno diritto di servirsi degli aerei dell'Aramco in ogni momento. Nel palazzo del principe, dove a cominciare dall'aria condizionata sono profusi tutti i comodi più lussuosi e moderni, egli ha sistemato tra mogli, figli, nipoti, pronipoti, concubine, servi, cuochi, infermieri e medici non meno di 1500 persone, che vivono a spese dell'Aramco.

I pochi bianchi ammessi per i lavori, prima di essere inviati nella concessione, devono fare un corso per imparare il modo di comportarsi con gli indigeni. Gli americani non possono avere una chiesa cristiana, non possono sposare donne arabe e non possono neppure sposarsi fra loro. Tutte queste condizioni imposte e accettate dicono quali siano l'autorità e il prestigio con cui il vecchio principe tratta i suoi ospiti generosi, i quali tuttavia fanno i loro affari e hanno una sola preoccupazione: ch'egli, vecchio com'è, non muoia, perchè non sanno chi gli succederà e cosa accadrà dopo.

D. D.

UN'IMMENSA RISERVA DI CIBO PER L'UMANITÀ

Pietanze di alghe marine nei banchetti del Duemila

Un alimento ricco di minerali e di vitamine, che dà un senso di benessere e di sazietà - Gli svariati impieghi dell'acido alginico - In fondo al mare anche un surrogato del plasma sanguigno

TRA le varie materie attualmente oggetto di analisi accurate e di indagini minuziose da parte di scienziati di ogni paese, le alghe occupano un posto di primaria importanza per le loro svariate possibilità di impiego.

Piante generalmente acquatiche, unicellulari o pluricellulari, di grandezza variabile, dalle tinte verdi, rosse, brune, azzurre, a seconda delle varie specie, esse sono dotate del più complesso ed gerarchico apparato chimico il quale permette loro lo svolgimento di importantissime funzioni e processi vitali. Le alghe contengono la clorofilla necessaria allo assorbimento della radiazione solare ed alla conversione dell'anidride carbonica e dell'acqua in carboitrati, posseggono un completo corredo di minerali, ormoni, enzimi, vitamine ed altri complessi composti non ancora completamente noti, i quali giuocano tuttavia un ruolo rimarchevole nei vari processi di respirazione, fissazione dell'azoto, formazione di proteine ecc.

Particolare interesse presenta l'attività di fotosintetica delle alghe, la proprietà cioè (comune a quella di tutte le piante verdi) di trasformare la materia inorganica in sostanza organica ossia la energia luminosa in energia chimica. Da qui la possibilità da parte delle alghe di poter garantire in futuro, mediante opportuni trattamenti, una sorgente sfruttabile di cibo per l'umanità. Forse nel 2000, le alghe costituiranno le pietanze prelibate di sontuosi banchetti. Esse non sono soltanto alla base della gigantesca piramide alimentare il cui vertice è rappresentato dall'uomo, ma forniscono pure, grazie agli elementi in esse contenute ed alle [illegible] proprietà di cui sono dotate, sostentamento alla vita animale e vegetale anche nelle zone meno adatte a qualsiasi forma di vita (temperature eccessivamente alte, ghiacciai, nevi ecc.).

L'uso delle alghe come alimento sia umano che animale risale a tempi anticissimi. La manna caduta dal cielo sul popolo d'Israele è, con tutta probabilità, secondo una accuratissima descrizione che di essa ci offre l'«Esodo», un'alga verde-azzurrastra del genere Nostoc. Nel Medioevo le alghe furono usate anche in Europa, come cibo, in periodi di miseria e carestia. Fino a qualche anno fa, e molto probabilmente anche oggi, le alghe servirono abitualmente di cibo in Bretagna, in Inghilterra e nei paesi vicini, la lattuga di mare (il cui aspetto ricorda appunto quello della lattuga) viene consumata cruda e condita come l'insalata comune. Nel Cile meridionale, una grande alga bruna denominata secondo un antico dialetto Incas «cochayupo» o cavolo di mare, è ritenuta dalle popolazioni alimento succulento ed altamente nutritivo. Ma i paesi dove anche attualmente l'uso delle alghe trova la massima applicazione come alimento, sono quelle regioni dell'Oceano Pacifico (Cina, Giappone, Polinesia ecc.): in particolare i giapponesi sono ritenuti veri maestri nell'arte di coltivare, raccogliere, preparare e confezionare tale nutrimento.

Anche l'impiego delle alghe come foraggio, già noto in tempi antichissimi, viene praticato ai giorni nostri in alcune regioni come ad esempio nelle zone costiere della Norvegia, in Iscozia, sulle coste pacifiche degli S. U. ecc.

Proprietà stimolanti

Quantunque sia oggi quasi con sicurezza accertato che il potere calorifico delle alghe sia piuttosto basso, i loro carboitrati poco digeribili, le proteine prive di certi aminoacidi, la quantità di grassi in esse presente non molto elevata, il loro contenuto in minerali e vitamine è tale da compensare la mancanza che di essi presentano i cibi raffinati della nostra epoca. Inoltre essendo ormai svelato l'arcano che da tempo circondava il misterioso processo fotosintetico ed essendo a conoscenza degli scienziati le varie fasi dello stesso, i chimici in un futuro non molto lontano potranno essere in grado di orientare il corso delle reazioni biologiche in seno alle piante allo scopo di poter ottenere maggiori quantità di grassi, proteine ecc. I numerosi esperimenti eseguiti fino ad ora sulle alghe hanno dato a questo proposito risultati brillantissimi e lusinghieri. Secondo quanto riporta il «Scientific American» il biochimico J. Weiss afferma che le alghe sono buoni stimolanti dei movimenti peristaltici dell'intestino, facilitano l'eliminazione dei rifiuti, danno un senso di benessere e sazietà. Le alghe possiedono pure la straordinaria capacità di accumulare minerali.

Un importante prodotto di estrazione delle alghe, particolarmente delle alghe brune che vegetano su fondi rocciosi di zone costiere, è rappresentato dall'algina, sale sodico in cui il principio attivo è l'acido alginico (i sali derivanti da quest'ultimo prendono il nome di alginati). Scoperta da Stanford nel 1881 l'algina è un composto solido che in presenza di acqua si rigonfia senza sciogliersi, assorbendo una quantità di liquido pari ad alcune volte il suo peso. Dopo un periodo di ricerche di quasi un cinquantennio l'acido alginico (la cui natura e composizione fu per lungo tempo incerta a causa delle difficoltà di ottenere campioni perfettamente puri) ed i suoi derivati sono più numerose nei campi più disparati; dalla fabbricazione delle materie plastiche e coloranti, alla preparazione di cosmetici, conserve; essi vengono altresì impiegati nell'industria tessile, nelle protesi dentarie, nelle pitture, nella fabbricazione di fibre artificiali ed altri ancora.

Di particolare rilievo nel campo dell'utilizzazione delle alghe è la recente scoperta dell'ottenimento da esse di un surrogato del plasma del sangue. Secondo quanto riporta la «Science News letter», ad Inveresk in Iscozia durante la cerimonia di inaugurazione dell'Istituto di ricerche sulle alghe è stato presentato il primo campione che sia stato ottenuto al mondo di un prodotto chimico estratto dalle alghe marine, il quale sembra possa sostituire il plasma del sangue. La Laminarina (così è stato chiamato il nuovo prodotto) è una specie di amido di alghe oggetto attualmente di intense ricerche da parte di scienziati di vari paesi. Si è calcolato che dalle 200.000 tonn. di alghe secche che si possono raccogliere sulle coste della Scozia sono ottenibili circa 40.000 tonn. del prodotto in questione.

L'algina ed i suoi derivati hanno anche un grande numero di impieghi di carattere gastronomico: incorporati in vari prodotti alimentari essi li rendono più gustosi e maggiormente appetibili: essi rientrano pertanto nella confezione dei gelati, nella cioccolata al latte, nel formaggio, in alcuni condimenti e così via. Alcuni studiosi dell'Università di San Francisco in un loro rapporto presentato recentemente al congresso dell'«American Pharmaceutical Association» di Buffalo, hanno sottolineato le proprietà germicide di alcune alghe. Su 36 specie sottoposte ad indagini e prove ripetute, 8 di esse hanno esplicato un'azione decisamente germicida nei confronti di tre tipi fondamentali di microorganismi.

Per affumicare le carni

Tralasciando di accennare ad altre utilizzazioni di minor importanza — di usare cioè alcuni tipi di alghe nella confezione della carta, di cordami, per l'estrazione della porpora e così via ci soffermiamo invece sull'impiego di alcune tra le specie più importanti di esse, come combustibile e contemporaneamente come avviene in alcune zone (p. es. in Norvegia) per l'affumicamento del pesce e di carni suine. Altrove esse vengono ancora utilizzate come crine vegetale marino per imballaggi ed imbottiture di materassi. Se fino ad ora tuttavia esigenze di carattere scientifico o tecnico non hanno permesso l'impiego su ampia scala di questi singolari prodotti, è senza dubbio evidente che in un futuro non lontano, tenuto conto della gamma pressochè infinita delle loro possibilità di applicazione e degli ulteriori perfezionamenti e sviluppi che queste ultime potranno assumere, le alghe copriranno un posto di indiscusso valore nella teoria delle materie indispensabili all'umanità.

FULVIA COSTANTINIDES

Libri ricevuti

Un prezioso contributo agli studi economici e sociali reca il quarto volume delle *Opere* di Luigi Luzzatti, *L'ordine sociale*, uscito di recente per i tipi della Casa Editrice Zanichelli (Lire [illegible]0).

Tutto ciò che poteva servire ad elevare spiritualmente e a rendere meno disagiate le classi sociali in condizioni economiche meno buone, fu amorosamente studiato e attuato da questo grande italiano, il cui programma era quello «di formare una società democratica rinnovata dallo spirito di associazione». E il presente volume, arricchito da un'importantissima documentazione, svolge appunto questo tema.

Partendo da una premessa di carattere generale, il Luzzatti si afferma, anzitutto, sul problema delle società coooperative e di mutuo soccorso e sul credito popolare, iniziative intese tutte a liberare il popolo dalle molteplici usure del denaro. E di qui, egli spazia in molte altre forme di assistenza e previdenza, basate sulla solidarietà umana: partecipazione degli operai ai profitti delle aziende, tutela del lavoro dei fanciulli e delle donne, assicurazione sulla vecchiaia e sugli infortuni, tutela dell'emigrazione, protezione internazionale dei lavoratori. Accanto a queste, altre iniziative di carattere vario: case popolari, biblioteche popolari ecc.

Luigi Luzzatti fu, dunque, uno dei primi assertori e fautori di quella politica sociale che doveva poi avere anche in Italia un così grande sviluppo. E bene ha detto di lui Vittorio Emanuele Orlando nella bella prefazione al volume: «Da operaio della vigilia, a veterano di tutte le pacifiche conquiste sociali, tutta la sua vita è intessuta di questa idea immutata di una città nuova e ideale. E il volume ne racchiude e tesse la storia».

* * *

La nuova rivista *Prospetti*, nell'edizione italiana distribuita dalla casa editrice Sansoni di Firenze per conto dell'«Intercultural Publications Inc» di New York, si propone di far conoscere direttamente le varie correnti della cultura contemporanea degli Stati Uniti. La rivista, promossa e finanziata dalla Fondazione Ford, istituto privato che propugna la reciproca intesa fra i popoli, è trimestrale. Ciascun fascicolo messo in vendita al prezzo di L. 200, è curato da un diverso critico americano, che sceglie gli argomenti e gli autori secondo il proprio criterio.

Il numero 2, uscito recentemente è stato curato da *Lionel Trilling*, il quale ha compiuto la propria scelta nel gruppo di intellettuali americani «specialmente sensibili alle condizioni sociali e politiche in cui l'attività intellettuale è chiamata a svolgersi», traendo gli scritti, egregiamente tradotti in italiano da riviste che, pure non essendo di larga tiratura, tuttavia esercitano un notevole influsso sulla vita culturale americana. Il fascicolo si apre con la risposta di una celebre scrittrice americana (Mary McCarthy) alle critiche di una esistenzialista francese; e contiene inoltre articoli concernenti la critica, la musica, la narrativa, la poesia, il cinema, l'arte, il costume.

UN PROBLEMA VITALE PER LA NOSTRA ECONOMIA

I TRAFFICI DI TRANSITO

Una battaglia da combattere e da vincere: il pensiero di un noto commerciante triestino

Nell'affermare l'indissolubilità del binomio industrie e traffici ai fini di un potenziamento dell'economia triestina, avevamo toccato, giorni or sono, anche il problema dei traffici di transito, rilevando tra l'altro come il regresso di questa attività commerciale derivi dal diverso assestamento del retroterra europeo e dei Paesi importatori d'oltremare. Un noto commerciante concittadino, il signor Bino Barbi, ci scrive in proposito una lunga lettera, che riteniamo opportuno pubblicare, come interessante contributo allo studio di un problema vitale per la nostra economia. Egli conviene sulla fondatezza delle considerazioni addotte nel nostro articolo, ma altre ve ne aggiunge che hanno il loro peso. Eccole nella loro formulazione integrale.

«Da tempo si parla (con rassegnato adagiamento) di traffici commerciati di transito come di una attività di felice ricordo, ma praticamente sempre in via di regresso e forse di lento esaurimento. E' pensabile il contrario: e cioè che una battaglia da vincere possa essere combattuta a favore e a difesa di questi traffici e che è ormai momento di affrontare il problema. Le cause di declino accennate nell'articolo a cui mi riferisco sono vere, reali, esistenti; ma ve ne sono altre, di molto peso, che hanno concorso al regresso e che non hanno, o poco, richiamato l'attenzione degli indagatori. L'esame di queste altre cause certamente ci porterebbe a constatare che la loro rimozione potrebbe modificare alquanto le previsioni pessimistiche sull'incidenza dei traffici commerciati di transito nel quadro dell'economia triestina.

Le cause enunciate nell'articolo potrebbero chiamarsi «cause esterne»; queste altre complementari, ché mi accingo a mettere in rilievo, potrebbero denominarsi «cause interne». La stessa denominazione ci dà perciò motivo di credere che possano essere combattute ed allontanate.

Quali sono queste «cause interne»? Sono tutte quelle che, per difetto di separato ed oculato esame della specifica funzionalità, della preponderante natura del commercio triestino e delle sue conseguenti esigenze, cumulano oneri, limitazioni, burocrazie, non sopportabili in operazioni di puro transito commerciato. I transitari triestini, via del semplice transito, che del commerciato, vantano — come giustamente annotava l'articolista — un alto grado di intuito mercantile e di capacità di adattamento al variare delle situazioni; si può aggiungere, ancora, una approfondita e smaliziata conoscenza dei diversi mercati su cui operano ed una rete di clienti, corrispondenti, informatori, che gli stessi paesi produttori sono ben lungi dal possedere o dal potere creare se non in lungo tempo. Si può ben affermare che Trieste può schierare nel lavoro di transito un fronte operativo specializzato ed efficiente, e che questa sua particolare attività le dà una capacità specifica di strumento di inserimento nei traffici internazionali.

Si tratta, ora e finalmente, di rendere profondamente edotti, una volta per sempre, i pubblici poteri di questa verità sostanzialmente diversa dal commercio estero nazionale, la quale come tale deve essere *centrifugata* dall'insieme delle attività commerciali nazionali, per essere a sè considerata, studiata, regolamentata e sostenuta. La particolare funzione di scambi internazionali in transito che Trieste può e deve sviluppare nell'interesse generale della Nazione non può essere guidata con lo stesso metro, le stesse redini e le stesse norme di qualsiasi altro centro economico della Repubblica, dove totalmente e principalmente si svolge un'attività di scambio per la Nazione e dalla Nazione, attività profondamente diversa del traffico estero per l'estero, che ha esigenze diverse e diversi limiti di possibilità operative.

L'operatore di transito commerciato infatti, si inserisce con intuito e tempestività fra un [illegible]

[illegible]

possa arrivare ad una sistemazione di scambi di minore impedimento. Ma per le «cause interne» la battaglia può essere combattuta e si può ritenere che debba essere riconosciuta ragionevole e giusta e quindi vinta.

Le argomentazioni e le prove sono evidenti. Sarebbe il momento che le associazioni rappresentative del commercio di transito degli armatori e degli spedizionieri, i Magazzini generali del porto, le banche, i servizi sussidiari del traffico, così come gli esponenti politici sensibili al progresso economico di Trieste, mettessero insieme cura alla impostazione del problema e presentazione alle competenti autorità per la sua evidenza nel quadro generale della sistemazione e provvidenze nella ricongiunzione del Territorio al nesso nazionale. Lo snellimento e miglioramento delle condizioni in loco per il commercio di transito sarà indubbiamente producente ed è desiderabile sopra ogni altra misura integrativa dell'economia triestina.

Questo settore di attività economica non comporta alcun carico o concorso di spesa per il pubblico bilancio, sia per la normale gestione che nelle evenienze di alti e bassi di esercizio. Le previdenze e provvidenze necessarie non sarebbero che un logico e sensato ordinamento, appropriato alla fisonomia dell'emporio, alle sue esigenze vitali, alla sua funzione naturale».

I prezzi medi unitari delle acque e bevande gassate

La Sovraintendenza di Finanza rende noto che è stata emessa, ai sensi dell'art. 65 dell'Ordine 52 dd. 23.3.1953 la determinazione contenente la tariffa dei prezzi medi unitari delle acque e bevande gassate e ghiaccio di produzione nazionale, da tenersi a base per la determinazione del canone della I.G.E. per l'anno 1953.

Assemblea della Federazione delle Cooperative e Mutue

Nella sala maggiore della Camera di commercio si è tenuta l'assemblea generale della Federazione delle Cooperative e Mutue. Dopo aver invitato a presiedere l'assemblea il dott. Morandini, i soci hanno approvato all'unanimità la relazione morale ed il bilancio presentati dal Comitato direttivo uscente. Durante la serena e pacata discussione che è seguita alla relazione morale ed al bilancio, sono stati messi a fuoco in una serie riuscitissima di interventi, i maggiori problemi della Cooperazione.

Prima di procedere alla chiusura dei lavori il presidente dell'assemblea ha posto in votazione un indirizzo di ringraziamento per tutte le autorità cittadine e governative, che in ogni occasione hanno aiutato la Federazione a risolvere i suoi complessi e numerosi problemi.

I soci hanno chiamato a far parte del Comitato direttivo per l'anno sociale 1953-54 i signori: Battig Marcello, Covacich Boris, Gardo dott. Gaetano, Inwinkl dott. Orlando, Levi ing. Arrigo, Malalan Enrico, Mancinelli Attilio, Micoli dott. Manlio, Morandini Amadeo dott. Paolo, Sajovitz dott. Umberto, Spalletti cav. uff. Primo.

Al Comitato direttivo uscente l'assemblea ha voluto esprimere la sua gratitudine per il lavoro svolto, con una mozione di ringraziamento.

UN UOMO FOCOSO E FACILE ALL'IRA

QUANDO TORNAVA A CASA perdeva il lume della ragione

I giudici lo hanno condannato a un anno e due mesi

Alla quinta sezione del Tribunale, si è svolto ieri il processo a carico del muratore Giovanni Rebez, di 59 anni, abitante in via Castaldi 11, accusato di violazione di domicilio pluriaggravato e danneggiamento. Dalle carte processuali nonchè dalle dichiarazioni rese dalle parti all'udienza, è risultato che il Rebez è di temperamento piuttosto focoso e facile all'ira.

La mattina del 30 marzo scorso, recatosi in casa della sua ex convivente Anna Saiz in Cotta, pretese che gli venisse aperta la porta dell'alloggio; dato che la donna, conoscendo per esperienza il suo uomo, si rifiutava di aderire alla richiesta, chiudendosi invece a chiave nell'interno dell'abitazione, il Rebez si mise ad inveire contro di lei. La Cotta, approfittando di un momento in cui il Rebez s'era allontanato dalla porta per affacciarsi alle scale, silenziosa e lesta uscì dalla casa, avendo cura di rinchiudere a chiave l'uscio. Il Rebez non aveva intanto desistito dai suoi propositi: dopo di avere scattata la serratura dell'ingresso, senza però riuscire ad aprire la porta, s'infilò nell'abitazione per un lucernaio che si apre sopra la porta stessa, mandando naturalmente in frantumi i vetri. Penetrato nell'alloggio ed accortosi che la donna era riuscita a sgattaiolare fuori senza ch'egli se ne fosse accorto, preso dal furore si mise a fracassare quanto capitava sotto le sue mani. In pochi istanti tutto fu a soqquadro: stoviglie e posaterie a pezzi, indumenti stracciati, i telai delle imposte divelti. Tanto che gli inquilini, ritenendo che il Rebez fosse impazzito, chiamarono subito la Emergenza che procedette al suo arresto. Rincasata la Cotta e accortasi dell'opera di vandalismo portata a termine dal Rebez, sporse denuncia alla Polizia.

Al processo, il Rebez non ha negato i fatti, sostenendo che i suoi scatti d'ira, erano sempre dovuti alle provocazioni della donna. Questa invece, ha narrato una triste storia fatta di patimenti e di umiliazioni: ella ha spiegato che il Rebez, dopo dieci anni di convivenza, s'era allontanato da casa e vi ritornava di volta in volta per ingiuriarla e farle subire le conseguenze delle sue collere spaventose. Dal canto suo il Rebez ha sostenuto che la casa era sua, e ch'egli quindi aveva il diritto di entrarvi [illegible] ci, vagliate [illegible] condannato [illegible] gli le attenuanti [illegible] un anno e [illegible]

[illegible] P. M. Pascoli; [illegible] Magliacca. Di[illegible]

Gli schizza nell'occhio una goccia di bronzo fuso

Nella fonderia di Androna Santa Eufemia 3, il fonditore Giovanni Bulighin, di 78 anni, abitante in via D'Azeglio 24, era intento verso le 18 di ieri a versare, da un crogiolo, del bronzo fuso negli appositi stampi di materiale refrattario. Durante la colata, una goccia di bronzo gli schizzava nell'occhio sinistro. Tamponandosi l'occhio colpito con un fazzoletto, il vecchio fonditore ha avuto la forza di raggiungere da solo l'ospedale, dove il medico astante gli ha riscontrato un'intensa forma di congiuntivite traumatica, e lo ha giudicato guaribile in 15 giorni.

Seriamente infortunata sul lavoro è rimasta la cuoca Zita Zerial in Mauri, di 34 anni, da Bagnoli della Rosandra 62. Verso le 10, portando sulla testa una secchia d'acqua bollente, la donna attraversava la cucina annessa alla mensa della Guardia di Finanza, al Molo Fratelli Bandiera, dove lavora. Ma camminando ella è scivolata e, per il sussulto, la secchia si è rovesciata e il liquido bollente le è schizzato addosso, ustionandola al viso, al collo, al torace e alle braccia. Poco dopo, distesa su un automezzo del Corpo, la poveretta ha raggiunto l'ospedale, dove è stata accolta nel reparto dermatologico con prognosi di 25 giorni.

Ha perduto la favella

Sorretta da suo marito, una donna piangente ha varcato ieri sera, verso le 18, la soglia della CRI. La poveretta — Maria Filberti, di 66 anni, abitante in via Montecucco 67 — era stata colpita da una singolare infermità, aveva perduto all'improvviso la favella. La Filberti aveva sfaccendato tutta la giornata per la casa, e quando suo marito era rincasato dal lavoro ella non poteva più parlare. Piangendo, la povera donna tentava di dire qualcosa, ma le parole le morivano prima di giungere alle labbra. E' stata accompagnata all'ospedale.

Il campo del Dopolavoro ferroviario, in viale Miramare, è stato fatale a un pattinatore. Verso le 19, mentre volteggiava sui pattini, lo studente Umberto Del Rosso, di 16 anni, abitante in via Moreri 16, ha fatto un brutto scivolone ed è andato a sbattere contro uno dei pali che delimitano la pista di pattinaggio, riportando una ferita lacero contusa al capo. E' ricorso alla CRI, dove gli sono state prodigate le cure del caso.

Il Premio "Tufaroli,, vinto dal triestino Moraro

La Commissione giudicatrice del Concorso nazionale per il Premio «Michele Tufaroli» per un soggetto cinematografico, bandito quest'anno per la prima volta fra i cineamatori aderenti alla Federazione italiana Cineclub, ha assegnato il primo premio al soggetto «Mattino in città» di Claudio Moraro, del Cineclub Trieste (Centro studi cinematografici). Il soggetto vincitore diviene ora automaticamente il tema comune d'un secondo concorso tra tutti i Cineclub, per la realizzazione. La selezione dei lavori verrà fatta al prossimo Festival nazionale di Montecatini. Data l'importanza della nuova competizione (il film che risulterà vincitore a Montecatini rappresenterà la produzione cineamatoristica italiana a Bruxelles), il presidente del Cineclub Trieste, Tullio Mainardi, confida che le autorità della nostra Zona daranno il loro appoggio per superare certe difficoltà di carattere tecnico-organizzativo inerenti la realizzazione del film.

Francobollo celebrativo

A partire dal giorno 24 sarà posto in vendita, presso tutti gli uffici postali un francobollo da lire 25 celebrativo della XX Mille Miglia. Tale francobollo sarà valido per la francatura fino a tutto il 31 marzo 1954, mentre sarà ammesso al cambio fino a tutto il 30 giugno 1954.

Rettifica su una polemica in campo speleologico

Riceviamo dal dott. Walter Maucci questa rettifica in campo speleologico:

«Io sottoscritto dott. Walter Maucci dichiaro che l'accusa mossa al capo spedizione nell'esplorazione dell'abisso «Silvano Zulla» — Opicina Campagna — in conseguenza della quale decedeva il grottista e socio del Club Alpinistico Triestino Carlo Debeljak, accusa apparsa sul «Giornale di Trieste» dei giorni 14 e 17 agosto 1952 negli articoli intitolati «L'attività grottistica e alcune considerazioni» rispettivamente «Spedizioni grottistiche e tecnica speleologica» e da me firmati, vanno considerati non come contenuto di espressione offensiva nei confronti del signor Brena Almerindo ma soltanto come polemica di carattere sportivo, sicchè la morte del povero Carlo Debeljak non è riferibile ad alcuna specifica personale condotta del signor Brena Almerindo».

I DIMOSTRANTI DELLO SCORSO 8 MARZO

RIDOTTE A UN TERZO tutte le pene detentive

L'auspicata attenuazione decisa dal col. Voorhis

L'auspicata e attesa attenuazione delle pene inflitte dalla Corte alleata ai manifestanti dell'8 marzo è venuta. Avvalendosi dei suoi poteri di giudice d'appello per le sentenze pronunciate dal tribunale angloamericano, il col. Voorhis, capo del Dipartimento legale del G. M.A. ha infatti accolto il ricorso dei difensori, avvocati Gefter-Wondrich e Poillucci, riducendo di due terzi le condanne.

In altre parole, i giovani che, per essere stati riconosciuti esponenti o «capisquadra» del M.S.I. e quindi animatori della manifestazione «non autorizzata», s'erano visti appioppare nove mesi di reclusione dovranno scontarne solamente tre; per quelli condannati a sei mesi, la pena è stata ridotta a due. A questo principio generale fa eccezione, e in senso più favorevole, il caso del giovane Chiarelli, che il col. Voorhis ha giudicato meritevole di particolare clemenza; pur avendo subito il massimo della pena erogata dalla Corte superiore alleata, e cioè nove mesi, egli deve scontare il minimo della condanna detentiva, ossia due mesi. Sono state invece confermate le due sentenze, che stabilivano sanzioni pecuniarie a carico di Mario Deboni e Immacolata Mioni.

Le pene inflitte sono state pertanto così ridotte: Aldo Tomba, Paolo Marani entrambi da Verona e Lorenzo Trabucchi, da Padova, da nove a tre mesi di reclusione; Eugenio Chiarelli da Verona, da nove a due mesi di reclusione. A tutti gli altri, Luigi Ruspini, Luigi Grandinetti, Ermes Brizzi, Luciano Riolfi, Baldo Baldi, Armando Bolla, Rino Ferro, Vinicio Rossetti, tutti da Verona, e Giancarlo Vicentini da Padova, la pena di sei mesi di reclusione è stata ridotta a due. Sappiamo inoltre che, giuste le decisioni del col. Voorhis, a ogni imputato saranno diminuiti cinque giorni della condanna per ogni mese di detenzione espiata, purchè risulti la sua buona condotta; e poichè risulta che tutti gli imputati hanno dato prova di buona condotta, [illegible]

[illegible]

Assemblea del P.L.I.

Domani alle ore 18.30 in prima, ed alle ore 19 in seconda convocazione, avrà luogo, nella sede di Corso 27, l'assemblea generale del Partito liberale italiano, con il seguente ordine del giorno: 1) Elezione del presidente e del segretario; 2) relazione della presidenza; 3) relazione sul VI Congresso nazionale del P.L.I.; 4) relazione sul Consiglio nazionale del P.L.I.

Gli scouts festeggiano S. Giorgio

Oggi ricorre la festa di S. Giorgio, patrono degli esploratori di tutto il mondo. Anche gli scouts triestini, in unione di spirito con i fratelli di qualsiasi lingua e religione, si troveranno stasera nelle loro sedi per rinnovare la promessa che li lega al movimento. L'A.S.C.I. di Trieste terrà il suo tradizionale raduno di S. Giorgio a Villa Opicina, nei terreni del Villaggio del Fanciullo. Dopo la Messa al campo, si svolgeranno, come ogni anno, cerimonie e gare.

Incarichi e supplenze nelle scuole medie

La Sovraintendenza Scolastica comunica che il termine fissato per la presentazione delle domande per il conferimento degli incarichi e supplenze nelle scuole medie, rimane invariato e cioè il 24 aprile corrente. In considerazione del tempo richiesto per il rilascio del certificato di buona condotta, viene concesso agli interessati di poter presentare detto documento entro e non oltre il 30 aprile.

Le offerte per la gestione del ristorante-bar della Fiera

L'Associazione esercenti pubblici esercizi comunica ai suoi aderenti che volessero assumere la gestione dei servizi di bar-ristorante per la prossima manifestazione fieristica (25 giugno-12 luglio p. v.), che le offerte per la gestione dovranno pervenire all'Ente Fiera entro la data del 30 c. m., per lettera raccomandata. Le offerte dovranno pervenire in doppia busta, di cui l'interna recante l'indicazione «Servizi bar-ristorante 1953», e l'esterna indirizzata a «Fiera di Trieste», via Ippodromo 18.

Rastrellamento d'armi

Nell'uscire verso le 6.30 di casa, Umberto Zanier, di 48 anni, abitante in via della Tesa 24, ha avuto davanti al portone una sconcertante sorpresa: 19 cartucce per fucile. Lo Zanier ha chiamato la Polizia e gli agenti hanno raccolto le armi per depositarle successivamente presso l'armeria centrale del Corpo. Nei pressi di Aquilinia, i rastrellatori hanno rimosso una bomba tipo «romanina», e da un'anfrattuosità in un muricciolo a secco costruito alla periferia di Gropada, 4 granate per tromboncino e 22 detonatori. Una pattuglia di servizio nei pressi del Porto di Duino ha trovato una bomba per tromboncino, che è risultata essere ancora del tempo della prima guerra mondiale. [illegible]

Atterrato da un'auto

[illegible] due uomini s'accordavano subito, e poco dopo ognuno riprendeva la propria corsa. Erano all'incirca le 19.30 quando il Poropat, giunto nelle vicinanze di piazza Sansovino s'accorgeva che dalla bocca gli usciva del sangue, e decideva di chiedere soccorso ai sanitari del vicino ambulatorio della CRI. Con un'autolettiga il Poropat è stato trasportato all'ospedale, e il medico astante, dopo avergli riscontrato una contusione alla spalla sinistra, nonchè sputi ematici di dubbia origine (denti? faringe?) lo ha fatto trattenere in osservazione con prognosi di 5 giorni. A tarda sera il Poropat è stato dimesso, ed egli si è recato alla CRI a prelevare la bicicletta che aveva lasciata colà al momento del suo trasferimento all'ospedale.

Per via è rimasto infortunato anche il pittore Vittorio Marussi, di 32 anni, abitante in Strada per Longera 270. Verso le 19 il Marussi ha raggiunto l'ospedale con l'auto di Antonio Verdogliak, di 39 anni abitante in via Franca 4. L'uomo, che presentava una ferita lacero contusa all'occipite, agitazione psicomotoria e alito vinoso, è stato ricoverato nella II divisione chirurgica con prognosi di 10 giorni. Poco prima, mentre tentava di salire su un marciapiede di piazza San Francesco, il Marussi era incespicato e, cadendo, aveva abbattuto il capo contro la cordonata.

Un'autolettiga della CRI ha trasportato, verso le 22, all'ospedale, Antonio Vastola, di 22 anni, abitante in via Santa Caterina 8, il quale è stato trattenuto nella II divisione chirurgica con prognosi di 10 giorni per ferite lacero contuse al sopracciglio sinistro, contusioni allo zigomo sinistro e amnesia. Poco prima, mentre percorreva la via Torrebianca in sella alla sua Vespa, sul cui sellino viaggiava un suo amico, egli era caduto a causa di un improvviso slittamento delle ruote dello scooter; il passeggero è rimasto illeso.

Caccia alle ombre

Un borseggio sul filobus n. 2 della linea «19» ha determinato iersera la solita, inutile perquisizione di una folta schiera di passeggeri. Verso le 19.40, in piazza Garibaldi, Armando Furlan, di 34 anni, abitante in piazzale Giarizzole 12, saliva sull'automezzo e, dopo un breve tratto — precisamente in piazza Foraggi — s'accorgeva che qualcuno lo aveva alleggerito del portafogli con oltre 12 mila lire e i documenti che teneva nella tasca posteriore dei calzoni. Il Furlan s'affrettava a dare l'allarme e il conducente del filobus, saltando tutte le fermate intermedie, ha puntato direttamente al piazzale Valmaura, dove ha fatto intervenire la Polizia. Poliziotti e poliziotte hanno perquisito settanta passeggeri, tra i quali venti donne, ma, è ovvio, non hanno trovato nemmeno l'ombra del portafogli del Furlan.

Dalla baracca adibita a spogliatoio degli operai della Selad, a Poggi Sant'Anna, ignoti hanno sottratto, dalle 9 alle 17 di ieri, un paio di scarpe nere e un paio di calze all'operaio Mario Riosa, di 29 anni, abitante in via Battisti 20, intento durante quelle ore al suo lavoro. Il Riosa, che si è rivolto alla Polizia, lamenta un danno di 7 mila lire.

Sorpreso a rubare subisce una dura lezione

[illegible] si di reclusione ed a 4500 lire di multa.

Presidente Zulmin; P. M. Pascoli; cancelliere Magliacca. Difesa avv. Moro.

L'uomo privo di sensi aveva bevuto troppo

Una sera dello scorso marzo, una vettura filoviaria della linea «20», giunta nei pressi del cantiere Felszegy, venne fermata da un gruppo di giovani. Bloccata la vettura, il guidatore si accorgeva che a terra stava disteso un uomo privo di sensi, per cui invitò i giovani a deporlo sulla piattaforma posteriore. Ripresa la marcia, il bigliettaio notava che l'uomo, ritenuto privo di sensi, era invece in preda ad una forte sbornia, e faceva allora fermare la vettura, intimando ai giovani di scendere, portandosi via lo ubriaco. I compagni dell'ubriaco non vollero aderire a tale invito e tra i giovani ed il bigliettaio si sviluppava allora una vivace discussione: tra le frasi rivolte dai giovani al tranviere v'erano quelle di «senza umanità» e di «incosciente». Interveniva anche il guidatore nell'intento di calmare gli animi, ma anch'egli riceveva la sua dose di contumelie, e minacce. Venne chiamata la Emergenza, i cui agenti provvedevano a fermare l'ubriaco e due giovani, permettendo così alla filovia di riprendere la corsa, interrotta causa il singolare incidente. I giovani, tali Bruno Oblati e Salvino Rei, nonchè colui ch'era ubriaco, tale Oliviero Jelich, venivano denunciati e rimessi a piede libero al giudizio del Pretore: i primi due per rispondere di oltraggio aggravato, il terzo per ubriachezza. A loro discolpa i giovani hanno negato l'oltraggio e le minacce, facendo osservare che alle loro proteste s'erano aggiunti pure i passeggeri che si trovavano nella filovia. Il giudice, vagliate le circostanze, ha condanato il Rei e l'Oblati a sei mesi di reclusione ciascuno, col beneficio della condizionale, ed ha inflitto allo Jelich 10 giorni di arresto, per la contravvenzione all'ubriachezza.

Pretore Adelman; cancelliere Masutti. Difesa avv. Scocchi.

Gita archeologica della «Minerva»: Chiusa la iscrizione — per esser stato raggiunto il numero massimo di partecipanti ammesso — alla gita di domenica alla volta di Portogruaro, Concordia Sagittaria e Sesto al Reghena, la direzione ricorda ai partecipanti che la partenza avverrà alle ore 7.30 precise da Piazza S. Giovanni. Si raccomanda di non dimenticare un documento di identità personale.

NAVI IN PORTO

Porto Vecchio: B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 6 «Zaule» (it.); B. 10 «Christina» (gr.); B. 17 «Barletta» (it.); B. 22 «Taurinia» (it.); B. 24 «Enri» (it.); B. 26 «Ryvarden» (nor.). **Porto Duca d'Aosta**: B. 35 «San Giorgio» (it.); B. 42 «U. Vivaldi» (it.); B. 45 «P. Fassio» (it.); B. 47 «Ascona» (it.). **Molo Venezia**: «Sirob» (cost.). **Ars. Lloyd**: «C. di Lecce» (it.); «Aristodimos» (gr.). **San Marco**: «Asia» (it.). **Spremitura**: «Maya» (it.). **Ilva Nuova**: «Palmaiola» (it.). **S. Rocco**: «Bruciatutto» (it.).

AD UN TRATTO SI AFFLOSCIÒ fra le loro braccia: era la fine

Assieme alla figlia Nilda Novel [illegible]

[illegible] una pattuglia di motociclisti della [illegible]

BORSE E MERCATI

[illegible]

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA DEPOSIZIONE DI REGINALD CHRISTIE, IL MOSTRO DI NOTTING HILL

HO UCCISO MIA MOGLIE PER PIETÀ e le altre perchè mi infastidivano

Una versione che non regge di fronte alle prove delle sevizie a cui furono sottoposti i cadaveri - L'imputato "non ricorda" i particolari dei delitti e afferma di andare soggetto a "periodiche crisi nervose" - Respinte dalla Pubblica Accusa tutte le attenuanti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 22

Il mostro di Notting Hill è comparso oggi davanti al giudice di Clerkenwell Court e vi è rimasto sei ore, ascoltando con visibile emozione la duplice versione dei suoi delitti: quella resa da lui stesso alla polizia il giorno dell'arresto e quella che vi ha contrapposto subito dopo il rappresentante dell'accusa, Mister Claxton. Egli era in stato di grande agitazione e non si curava di nasconderlo.

Seduto su uno sgabello ogni tanto prendeva appunti e compilava delle note che faceva poi passare dai poliziotti ai suoi avvocati. Per sei ore ha visto fissi sopra di sé gli occhi delle cinquanta persone — compreso il pubblico e i giornalisti — che gremivano l'aula del Tribunale: un'aula minuscola che molti anni fa era stata aperta per i dibattimenti contro i ragazzi discoli dei due sessi, e che da molto tempo più non si apriva. [illegible]

In quella stanzetta da Tribunale lillipuziano che non ha mai sentito altro che le marachelle dei bambini, è stato sollevato il velo dei mostruosi delitti di Rillington Place. Con l'aiuto della buona sorte e facendo la coda di primo mattino — c'è stato chi ha cominciato a mettersi in fila alle 7 di stamane — siamo riusciti a entrare e a trovare un posto a sedere. Abbiamo guardato in faccia John Reginald Christie, per ore ed ore, ne abbiamo seguito le reazioni. Se la nostra impressione vale per qualche cosa dobbiamo dire che a parte gli occhi profondi infossati, nei quali brilla una luce da spiritato, ci è sembrato un uomo normale. La fissità vitrea dello sguardo subitamente scompariva non appena un teste o la Pubblica accusa diceva qualche cosa che richiamava la sua attenzione e lo induceva a prendere appunti: appariva in quegli istanti il tipico accusato che ha il pieno controllo delle proprie facoltà e che si prepara a difendere la propria pelle. Talora invece gli occhi fondi e scavati davano al volto l'impronta di lunghe sofferenze, di notti insonni, di follia, di disperazione.

Il fatto nuovo della giornata è la lettura del verbale della polizia contenente le deposizioni rese dal Christie al momento del suo arresto. Nella versione del mostro, egli è innocente. Ha ucciso la moglie per strapparla a intollerabili dolori — puro gesto di eutanasia — ha strangolato le altre tre donne per colpa loro perché lo avevano molestato, tormentato, perfino aggredito. Allorché la polizia gli contestò i suoi delitti, il Christie, risulta dal verbale, scoppiò a piangere. E quando l'ispettore capo precisò che una delle vittime «è vostra moglie» egli proruppe in singhiozzi.

«La poveretta stava soffocando, — gridò il Christie col volto rigato dalle lacrime — mi aveva svegliato apposta per quello e io non ho potuto resistere a vederla soffrire». Calmatosi un po' dopo una breve pausa soggiunse: «E' inutile vi dica di più. [illegible]». Sollecitato a fare un racconto dettagliato, tracannò d'un sorso un bicchiere di acqua: [illegible]

[illegible]

TRAGICO CRESCENDO

Alzatosi dal letto egli scorse sul comodino una boccettina contenente delle pastiglie di sonnifero, barbiturici, e, supponendo che ne avesse ingerite [illegible] per darsi la morte.

«La lasciai in letto un paio di giorni — continuò il racconto — perché non sapevo cosa fare della salma. Ricordo confusamente di aver schiodato delle assi del pavimento, di aver avvolto Ethel in una coperta e di averla trascinata verso la buca. Era molto pesante e mi costò fatica. Gettai sopra un po' di terra e rimisi a posto le assi. [illegible]».

«Mi trovavo in uno stato di animo spaventoso — continua il verbale — [illegible]».

[illegible]

JOHN CHRISTIE COLTO DA UN FOTOGRAFO MENTRE SALE NEL CELLULARE DOPO L'UDIENZA AL TRIBUNALE DI LONDRA. IL «MOSTRO» SI NASCONDE IL VOLTO CON UN GIORNALE PER RIPARARSI DALLA CURIOSITA' DEL PUBBLICO

[illegible] do mi trovai a Kings Cross — era il giorno della scoperta del delitto — e, con gli ultimi soldi che mi erano rimasti, affittai un letto a quel ricovero notturno. Avevo con me una valigetta con un po' di biancheria, ma non so dove sia andata a finire.

Come trascorse gli ultimi giorni precedenti l'arresto mentre tutto il paese gli dava la caccia, egli afferma di non sapere. E' andato in giro un po' di qua e un po' di là. «Forse — ha detto alla polizia — un giorno mi verrà in mente e ve lo dirò». Il verbale così conclude: «Desidero dichiarare che sono grato alla polizia per il buon trattamento fattomi e preciso che nessuna pressione è stata esercitata su di me per farmi parlare».

Al momento dell'arresto egli aveva in tasca tre pence e mezzo. Nella valigetta ricuperata dalla polizia erano un paio di pantaloni, un paio di pantofole macchiate di sangue, e alcuni indumenti appartenenti alla Maloney.

Questo il racconto del Christie alla polizia: una versione che, superfluo dirlo, non ha convinto nessuno. Il pubblico accusatore ha demolito le affermazioni dell'assassino. Ha mostrato al giudice l'album della polizia che contiene le fotografie dei cadaveri come pure le foto dei due scheletri nella ricostruzione fattane dai periti patologici sulla base dei frammenti d'ossa rinvenuti nel giardino: sono le due vittime tuttora sconosciute.

La Ethel Christie, secondo il referto ufficiale, è morta per soffocazione. Il cadavere aveva la testa racchiusa in una fodera di cuscino. Per le altre donne invece le cause della morte, secondo gli esperti è duplice: strangolamento e asfissia da acido carbonico. Il referto conferma che i delitti sono opera di un necrofilo. I tre cadaveri nel ripostiglio presentavano tracce evidenti di violenza, avvenuta dopo la morte, quando il cadavere era ancora caldo. Nessuna traccia del genere si è riscontrata invece sul corpo della signora Christie.

Il pubblico accusatore si è soffermato a lungo su questi primi delitti; ha negato che il Christie fosse sofferente da lunghi anni. Si era licenziato il dicembre scorso dicendo che andava a trasferirsi a Sheffield. Mai aveva fatto menzione di malattia e di crisi nervose. Godeva anzi di ottima salute. La versione dei sonniferi non regge alla prova dei fatti, perchè nessuna traccia di barbiturici è stata rinvenuta dai periti. L'accusatore ha esibito una lettera, l'ultima che la signora Christie scrisse alla sorella, certa signora Bartl. Reca la data del 15 dicembre; ma la data è falsa; era stata alterata dal marito. La povera Ethel aveva scritto il giorno 10 e il Christie imbucandola, dopo il delitto, vi aveva aggiunto il seguente poscritto: «Ethel è rimasta senza buste, così provvedo io. Saluti Reginald».

Poco prima di Natale la signora Bartl ricevette una lettera del Christie, poche righe: «Ethel mi prega di scriverti, perchè soffre di reumatismi alle dita, ma per il resto sta bene. Ti mando saluti e auguri e il nostro regaluccio di Natale». Il regalo era un romanzetto da pochi soldi. La signora Bartl, visto che nessuno si faceva più vivo, riscrisse alla sorella in data 17 gennaio scorso, ma non ne ebbe risposta alcuna. La lettera è stata rintracciata dalla polizia nell'immondezzaio di Rillington Place.

La Mac Lennam, secondo la accusa si era recata a un appuntamento con il Christie verso la fine di febbraio, di sera. Era un abboccamento combinato per discutere della cessione dell'alloggio. La ragazza era comparsa insieme con un certo Baker, che presentò come suo marito e la cui presenza sembrò irritare il Christie. Alla coppia egli disse che la moglie Ethel abitava nella casa attigua alla sua. I due trascorsero la notte nell'alloggio e la mattina seguente uscirono per recarsi all'ufficio disoccupati per riscuotere il sussidio. Per istrada il Christie li raggiunse. Il Baker entrò nell'ufficio lasciando i due fuori ad attenderlo. Ma quando riuscì il Christie non c'era più. Il Baker è sicuro che nell'intervallo la ragazza aveva concordato a sua insaputa un appuntamento con il Christie. Invano egli attese nel pomeriggio al caffè dove erano soliti ritrovarsi. Recatosi infine dal Christie a chiedere notizie, si sentì rispondere che non ne sapeva nulla, non avendo più visto la ragazza.

Della Maloney l'accusatore ha potuto dire soltanto che ella era nota come prostituta di professione, e che fu vista l'ultima volta in un caffeuccio con un'amica il 17 gennaio scorso. Il Christie entrato a prendere un the, attaccò discorso con la Maloney e uscì con lei. Da allora la donna più non era stata vista viva.

Della Nelson è risultato che era in stato di avanzata gravidanza e che si era rivolta a un medico ottenendone una raccomandazione per un ospedale. La Nelson, che non si è mai presentata all'ospedale, è scomparsa il 12 gennaio.

L'escussione dei testi non ha messo in luce fatti nuovi. Un momento di emozione c'è stato quando è comparso a deporre il fratello della Christie, un impiegato statale. Era pallidissimo e quando il giudice lo invitò a prestare giuramento, stentava a ripetere le parole della formula. Teneva gli occhi fissi sul cognato che stringeva nervosamente le sbarre. Una popolana di Rillington Place ha raccontato che avendo ella chiesto al Christie notizie di sua moglie, questi un giorno tirò fuori di tasca un telegramma. «Ethel mi telegrafa — disse — che è arrivata dalla sorella e che sta benissimo e vi saluta».

Poco prima che l'udienza venisse sospesa per la pausa di mezzogiorno, un usciere ha portato alla guardina del Tribunale un lunch per l'accusato. Era l'offerta anonima di uno che si firmava «amico di Christie» ed era anche abbondante: roastbeef con patate fritte, piselli e budino. Si è presentata alla pedana anche la coppia alla quale il Christie aveva affittato il giorno prima di andarsene l'appartamento e che gli versarono un acconto anticipato di otto sterline. I due ebbero l'amara sorpresa di vedersi sloggiare il dì seguente dal padrone di casa. La signora ha dichiarato di essere andata ripetutamente da sola dal Christie a visitare l'appartamento, trattenendosi ogni volta una diecina di minuti e su richiesta del magistrato ha precisato di aver detto al Christie che il marito era al corrente delle sue trattative. E' a questa circostanza probabilmente — ha detto lo accusatore — che ella deve di non aver fatto la stessa fine delle altre donne. Ella aveva notato uno strano fetore proveniente dalla cucinetta ma ne aveva attribuito la colpa al cane.

Una delle ultime testimoni è stata una brunetta che è scoppiata in singhiozzi. E' certa Maureen Riggs, l'amica della Maloney. Era stata lei che la aveva presentata al Christie e non se lo sa più perdonare. Il seguito dell'udienza è stato rimandato a mercoledì venturo.

CARLO TROTTER

Le arringhe dei difensori al processo Carità

Bologna, 22

Nell'aula della Corte d'assise d'appello di Bologna ove continua la fase delle arringhe nel processo alla banda Carità, quasi più nessuno va a «curiosare». Il pubblico si è andato facendo sempre più rado e da ieri anche gli «abituées» del Palazzo di Giustizia hanno abbandonato la sala superiore per andarsi a riversare al pianterreno dove, nell'augusta sede della Corte di assise, è iniziato il processo contro un'altra banda di rapinatori di banche.

Interessano meno, evidentemente, le lunghe arringhe degli avvocati a difesa, che gli interrogatori dei rapinatori!

Anche oggi la linea della difesa non ha subito flessioni impreviste. Tutte le richieste si possono riportare ad un unico binario: assoluzione piena o quanto meno con formula dubitativa per i maggiori reati e quindi applicazione del decreto di amnistia, e, se non altro, esclusione di quei reati che ostano all'applicazione dell'amnistia e cioè: omicidi, delitti a scopo di lucro, sevizie particolarmente efferate e fatti di strage.

Due difensori hanno parlato oggi: l'avv. Andreoni di Firenze e l'avv. Bordoni di Bologna. Entrambi a favore, fra gli altri, di imputati condannati a Lucca alla pena dell'ergastolo.

R. M.

Dispensa dall'astinenza per i cattolici il 1.o maggio

Città del Vaticano, 22

Con decreto della Congregazione del Concilio, il Papa — a richiesta di vescovi di varie Nazioni — ha dispensato i fedeli del mondo intero dall'obbligo dell'astinenza venerdì primo maggio che dalle autorità civili è considerato giorno festivo.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia regime di pressioni livellate. Sulle regioni meridionali, sulla Sicilia e sulla Sardegna nuvolosità intensa, localmente accompagnata da brevi piogge e da parziali schiarite. Sulle altre regioni tempo abbastanza buono. Tuttavia nelle ore pomeridiane si avranno, specie lungo l'Appennino e sul versante alto e medio tirrenico, temporanei annuvolamenti con tendenza a dissolversi nella tarda serata. Temperatura stazionaria. Mari calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano 3.4, 24; Trento 8, 24; Torino 7.6, 23,2; Milano 9.5, 22; Venezia 10.3, 20.4; Genova 13, 21; Bologna 7.6, 21.4; Pisa 8.2, 21.2; Firenze 10.2, 24.6; Perugia 7.8, 18.4; Ancona 11.4, 18; Pescara 10.1, 19; L'Aquila 6, 22; Roma 11.7, 20; Napoli 11.7, 19.6; Bari 9.8, 17.4,

IL SOPRALUOGO DELLA CORTE MILANESE A BUSTO ARSIZIO

Depresso il Candiani ha rivisto la sua casa

Visita minuziosa dalla cantina alla soffitta - La folla inveisce contro il vecchio imputato - «Mi pare d'essere tornato da un viaggio»

Busto Arsizio, 22

La villa dove ha trovato tragica fine Silvia Da Pont è stata oggi minuziosamente visitata dalla Corte e dagli avvocati di Parte civile e di Difesa, presente anche l'imputato, il vecchio Candiani.

Alle 9.25 in punto Carlo Candiani, che appariva depresso e in non buona salute, ha varcato, sorretto da due carabinieri, il cancello che immette nel giardinetto della sua casa, in via Galilei, è entrato nell'atrio tra i bagliori delle lampade dei fotografi, ha cominciato ad inerpicarsi faticosamente su per la scala che conduce al solaio. Così ha avuto inizio il sopraluogo della Corte d'assise nella villetta in cui Silvia Da Pont trascorse la sua agonia ed esalò l'ultimo respiro.

Dapprima è stata esplorata la soffitta, dove sono stati fatti notare ai giurati i segni tracciati col gesso sul pavimento e delimitanti l'orma di un corpo umano. Successivamente si passava allo stanzino dove la Silvia Da Pont avrebbe trascorsi i primi due giorni di segregazione. L'intero appartamento dei Nimmo era quindi meta dei visitatori, che passavano poi nell'abbaino adibito a ripostiglio di materiali e suppellettili in disuso. Presidente, Corte, giurati e imputato si sono poi trasferiti nell'interrato, trattenendosi lungamente nella cantina.

Anche qui il Presidente della Corte dott. Maccone si è preoccupato di illustrare ai giurati tutte le mosse fatte dal Candiani, quali risultano dai verbali dell'inchiesta.

Infine, dopo una breve sosta nella località dove il Tuzzolino asserì di essersi incontrato più volte con la Da Pont, il sopraluogo ha termine, e il presidente ordina il ritorno in città dell'imputato e della Corte.

Candiani riprende posto sulla sua panca, nel furgone cellulare, le portiere si richiudono con un colpo secco, il portone carraio viene aperto con precauzione e il veicolo lo imbocca di slancio, fendendo la siepe di folla e allontanandosi rapido. «Assassino, disgraziato, delinquente» urlano i più scalmanati mentre il grigio furgone sparisce dietro lo spigolo di una casa. Candiani, poco prima, nel giardino, aveva detto: «Mi pare d'essere tornato da un viaggio».

Le novità della FIAT al Salone di Torino

Torino, 22

Oltre alle sue due novità automobilistiche più recenti — la «Fiat 1900» e la «nuova 1100» — la Fiat presenta al Salone di Torino alcune novità assolute, sia nel settore vetture che in quello dei veicoli industriali.

Novità assoluta per l'Italia è la «1400 Diesel»: è la prima automobile italiana con motore a ciclo Diesel, cioè a nafta (gasolio) anzichè a benzina. E' un progresso dell'economia nel costo di esercizio, poichè il Diesel consuma meno carburante del motore a benzina, e consumando gasolio il costo del consumo è fortemente ridotto, almeno del 50 per cento.

La Fiat ha potuto realizzare anche per l'automobile questo progresso perchè ha creato un motore Diesel nuovo. Il motore a nafta aziona da tempo veicoli industriali Fiat di media e grande portata, autocarri e autobus. Ma per applicarlo a veicoli meno pesanti occorreva risolvere il problema del Diesel leggero, di modesta cilindrata, e ad elevato numero di giri. Tale è il motore Diesel-Fiat 4 cilindri di 1900 cmc. di cilindrata: poco peso, poco ingombro e alto rendimento. Questo nuovo motore Diesel, di progettazione e costruzione Fiat, è stato applicato anzitutto all'autocarro 615/N. della portata di una tonnellata e mezza; quindi è stato montato sulla «Campagnola» e sulla trattrice mod. 25, dando così agli agricoltori mezzi di lavoro di notevole risparmio nella spesa d'esercizio. Ora il Diesel 1900 cc. ha conquistato anche la «1400», cioè una vettura di classe, di grande comodità e di alte prestazioni e pertanto il vantaggio della forte economia nel costo di esercizio è esteso anche all'automobile da turismo.

La «1400 Diesel» non sopprime la «1400» con motore a benzina: questa continua la sua strada di crescente successo, e la vettura Diesel le si affianca per estenderlo a più vaste categorie di automobilisti. Il Diesel apre alle autovetture una nuova via nell'economia dell'uso; è una forza nuova dell'incremento motoristico del paese, per il trasporto e per il lavoro.

Lo stand Fiat nella grande navata del Salone è di circa 800 mq. C'è tutta la gamma della produzione Fiat vetture: dalle «500» (trasformabile e «belvedere») alla «nuova 1100»; dalle «1400» a benzina e Diesel alle «1900» normale e «granluce», dalla «8V» alla «Campagnola Diesel». Di particolare attrazione la «nuova 1100» sezionata, che si apre in due parti longitudinalmente, così da poterne vedere tutto l'interno, e nel mezzo il gruppo motore che gira su se stesso. Questa presentazione, che è lavoro di singolare qualità tecnica, riesce istruttiva per il gran pubblico, che ha così modo di rendersi conto di tutti i particolari della costruzione: struttura, organi meccanici, carrozzeria. E' esposta anche la «1900» che ha vinto il raid transafricano Algeri-Città del Capo: la «Kon-tiki» della équipe Martignoni-Rabezzana-Mazzucchelli.

Non meno imponenti sono infine gli stand Fiat nei settori dei veicoli industriali e loro derivati.

IL DIAZINONE NUOVA ARMA per la lotta contro le mosche

Il nuovo ritrovato viene preparato nei laboratori svizzeri ove nacque il DDT

Le competenti autorità sanitarie italiane hanno recentemente concesso la autorizzazione per l'impiego su vasta scala in Italia di un nuovo ritrovato insetticida, il Diazinone, che consentirà nella prossima stagione estiva di riprendere con successo la lotta contro le mosche.

Come è noto, dopo un periodo di quasi completa scomparsa delle mosche ad opera del DDT, queste si erano assuefatte al potente insetticida, col risultato che in questi ultimi anni si assisteva, durante i mesi estivi, ad una invasione sempre più massiccia e preoccupante di questi insetti tanto dannosi all'igiene e alla salute pubblica.

I nuovi insetticidi al Diazinone, messi a punto negli stessi laboratori svizzeri ove il prof. Müller scoprì le proprietà insetticide del DDT (Premio Nobel 1948 per la medicina e la fisiologia), hanno risolto il problema sia sul piano tecnico, grazie al controllo effettivo delle mosche più «resistenti», che sul piano economico organizzativo per la prolungata efficacia dei trattamenti e per il costo sopportabile delle applicazioni. In seguito alla suddetta autorizzazione il nuovo ritrovato viene posto a disposizione degli enti pubblici e dei privati consumatori (sotto il nome Neocid 99) in tempo utile per la prossima campagna di demuscazione.

GIORNALE SPORT

INIZIATA LA ROMA - NAPOLI - ROMA

Il triestino De Santi in testa dopo i tre settori della Iª tappa

L'Aquila, 22

La prima giornata della Roma-Napoli-Roma ha confermato che gli assi si affidano soprattutto ai tratti dietro motore e che le figure di secondo piano, pur dimostrando la migliore volontà nell'intento di capovolgere la situazione, ancora nulla hanno saputo fare di concreto.

... be la sua rivelazione. Forse è prematuro dirlo, ma sembra probabile che in Italia, egli possa avere anche la sua resurrezione. La prima giornata si è conclusa allo stadio dell'Aquila con l'australiana dietro motore.

Venuti a confronto diretto, gli assi finalmente si sono impegnati a fondo e Magni ha dimostrato eloquentemente di trovarsi nello stesso stato di grazia dell'anno scorso. Egli è capitato in una batteria dove si trovavano Robic e Ockers e quindi ha avuto modo di spiegare il suo noto spirito di emulazione. Koblet ha lottato invece in una batteria di minore importanza e il suo «exploit» acquista un maggiore valore se si sottolinea lo stile con il quale ha marciato, e il fatto che dopo Magni si è dimostrato nettamente superiore a Kubler e Diggelmann, quest'ultimo campione stayer della Svizzera e, quel che conta, a Ockers e Robic, che rappresentano il tandem da battere nella presente edizione della corsa, tandem per giunta, guidato da Costante Girardengo.

Domani andremo con la prima semitappa dall'Aquila a Sulmona per 65 km. piani e nella seconda semitappa da Sulmona a Frosinone tratto di 158 km. con la salita di Forca Caruco a quota 1120.

Era previsto per il primo tratto della Roma-Napoli-Roma un arrivo in volata. Quattro uomini in gamba non lo hanno permesso. La fuga che ha sovvertito le previsioni è avvenuta nel saliscendi che porta a Otricoli. Sollecitati da un allungo di De Santi, Astrua e Fornara, più il primo però che il secondo, hanno portato l'attacco decisivo. Nella scia dei due vigorosi passisti, De Santi si è trovato a suo agio. Subito dopo nel terzetto entrava un ragazzo biondo che pedala con plastica elasticità. Era Graf, il messaggero di Kubler. Perchè il gruppo si è lasciato sorprendere?

La classifica generale della prima tappa

1) DE SANTI in ore 5.52'12"; 2) Astrua; 3) Magni; 4) Koblet; 5) Ockers; 6) Fornara; 7) Robic; 8) Kubler ...

... del Milite Ignoto. Piazza Venezia appariva gremita così come le vie dove la carovana multicolore si è snodata prima di prendere il via alle 9,15 precise dal ponte Flaminio. Mossiere è stato il sindaco di Roma, prof. Rebecchini.

Dopo Rignano, per una fuga di Kobiet, il gruppo ha percorso 11 km. alla sbalorditiva media di 55 km. orari. Poi, siamo entrati nella fase incandescente con la fuga dei quattro già descritta. Astrua, il più attivo del quartetto ha vinto il traguardo di Narni ma il traguardo finale è stato vinto dal poderoso triestino De Santi. Il gruppo, che ha condotto, specie per opera di Kubler, Ockers e Robic, un poderoso inseguimento, è giunto a 36" e tra lo stupore generale lo spagnolo Poblet ha regolato tutti gli assi in volata. Ecco l'ordine di arrivo ufficiale del primo settore: 1) De Santi in ore 2.38'20" alla media di km. 36,190; 2) Astrua; 3) Graf; 4) Fornara; 5) Poblet a 36". Quindi tutti gli altri.

La partenza da Terni è data poco dopo le 13.30 da ponte Garibaldi e i corridori s'incamminano a passo turistico. Kubler, che è in vena di scherzare, afferra la bicicletta che un tifoso aveva lasciato al margine della strada e se ne va con il trofeo. Ma il legittimo proprietario l'insegue a grandi falcate, gridando, e la ricupera. A Piediluco, profittando della chiusura d'un passaggio a livello, i corridori infilano gli impermeabili. Piove con una certa insistenza. Alcune bucature. Ne sono vittime Conte, Minardi, Fornara e Grosso. Ma il gruppo procede sempre tranquillamente e gli infortunati non hanno difficoltà a riprendere.

A rompere il tedio del pomeriggio turistico ecco la «tappa volante» a Rieti. I corridori stringono la cinghia dei fermapiedi e disputano una volata spettacolare. Albani ha la meglio su Corrieri e Bevilacqua. Più avanti, a Cotilia, terme d'acqua solfurea, Corrieri, Albani e Baroni ...

La «Pocchinetti» tra i giuliani
Al comando Udine dopo due giornate

La FIGC a Praga ed Atene

Portieri alla Mille Miglia

Bozon attacca un limite mondiale

Oggi il «Pavesi» di marcia

Nuovo tentativo della staffetta svedese

... hard per poter avere delle buone carte in mano nella interessante ...

... te un nuovo tentativo questo venerdì.

Una prova soddisfacente della rappresentativa per Praga

Cervato il migliore degli Azzurri - Rosetta verrebbe preferito a Grosso quale centro mediano

Como, 22

Il primo tempo dell'incontro dell'allenamento della rappresentativa «A» si è concluso con 3 reti segnate ai «ragazzi» della Pro Patria. Marcatori: Boniperti al 3'. Frignani al 10' e ancora Boniperti al 18' del I tempo durato complessivamente 30 minuti. E' presente il commissario tecnico Beretta. La squadra si schiera nel seguente ordine: Moro; Magnini, Cervato; Neri, Rosetta, Nesti; Cervellati, Mazza, Boniperti, Pandolfini, Frignani. Allenatore Meazza. I giovani della Pro Patria hanno in porta Bugatti della Spal.

Nella ripresa, durata esattamente 25 minuti, vengono effettuate alcune sostituzioni: Bergamo rimpiazza Neri, Grosso prende il posto di Rosetta e Gimona sostituisce Mazza. I due portieri si scambiano di posto. La presenza di Grosso al centro della mediana e di Gimona alla mezz'ala destra rende più interessante e potente il gioco. Tuttavia la quarta rete degli Azzurri non arriva che al 16': Nesti allunga a Cervellati che parte in velocità, evitando il terzino e l'uscita del portiere che resta battuto a porta vuota. Un minuto dopo sono i giovani allenatori a prodursi in una ottima azione manovrata: tre attaccanti riescono ad avere la meglio su Magnini, passando poi verso il centro dove il giovane Giacomelli completamente smarcato può battere facilmente Bugatti. Altre azioni irrilevanti fino al 25', quando Meazza dà il fischio finale.

Grazie alla collaborazione dei giovani bustesi gli Azzurri hanno potuto manovrare agevolmente e senza alcuna preoccupazione per le caviglie. Nella ripresa il gioco ha acquistato maggiore snellezza, in seguito alle sostituzioni operate, ma bisogna considerare che Gimona, Grosso e Bergamo, e specialmente i primi due, avevano tutto l'interesse di giocare ogni carta per tentare di anteporre la loro candidatura a quella di Mazza e di Rosetta; infatti Mazza aveva spesso indugiato più del necessario nel «dribbling» col risultato di vedersi a volte soffiare la palla da qualcuno dei giovani ma intraprendenti allenatori. Da parte sua, Rosetta soltanto poche volte aveva avuto occasione di mettersi efficacemente in luce. E' risultato comunque che, se nella ripresa le azioni sono state più sbrigative, il gioco è apparso invece più organico nel primo tempo. E ne è una convalida la maggior segnatura. E' quindi molto probabile che la formazione scesa in campo nel primo tempo sarà quella che, appunto per motivi di affiatamento, verrà allineata a Praga contro i cecoslovacchi.

Moro ha sfoggiato in porta calma e sicurezza e nulla poteva fare di fronte a Cervellati autore della rete della ripresa. La difesa ha avuto un magnifico titolare in Cervato, forse rivelatosi il migliore in senso assoluto. I suoi interventi, oltre ad essere di una sicurezza sconcertante, hanno sempre avuto il pregio di lanciare velocemente l'attacco. Non sempre ugualmente sicuro si è dimostrato Magnini, ma ciò è forse da attribuire alla eccessiva confidenza accordata ai giovani attaccanti avversari. Nella mediana, Neri e Nesti, che non hanno dovuto molto impegnarsi nel lavoro di arginatori, hanno suggerito parecchie azioni alla prima linea. Altrettanto ha fatto, al centro della seconda linea, Grosso facendo notare la potenza dei suoi rinvii, quando nella ripresa ha sostituito Rosetta che aveva denunciato qualche lacuna.

La linea avanzata ha avuto il suo miglior settore sulla sinistra dove particolarmente Frignani si è dimostrato velocissimo e scattante. Pandolfini ha effettuato qualche forte tiro, mettendo al suo attivo più di una soluzione estemporanea. Boniperti, che con maggior mobilità avrebbe potuto rendere di più, si è assunto a volte il compito di organizzatore dell'attacco, sfoggiando anche qualche buona intesa con Cervellati. Piuttosto facile la realizzazione delle sue due reti a conclusione di azioni manovrate. Quanto a Mazza, se spesso ha trattenuto la palla eccessivamente e se ha sciupato con un debolissimo tiro una favorevole occasione, di contro ha ben collaborato a volte alla manovra di assieme dell'attacco. Gimona ha invece curato maggiormente la distribuzione del gioco impostandola sempre sul compagno di linea meglio piazzato. Buona la prestazione di Bergamo in sostituzione di Neri.

In complesso, tenuto conto del fatto che non ha spinto a fondo, la squadra può ritenersi bene impostata e tale da dare fiducia per un buon rendimento collettivo quando il confronto agonistico la chiamerà alla responsabilità della posta in palio. Domani verrà effettuato un leggero allenamento che vedrà gli Azzurri distribuiti in parte allo stadio di Sinigallia ed in parte a Cernobbio. Alle 13.55 avverrà la partenza, via Chiasso.

L'allenamento di Roma
Cinque reti dei Giovani

Roma, 22

La nazionale giovanile italiana di calcio, che domenica prossima affronterà ad Atene la nazionale greca, ha disputato questa mattina allo stadio Torino un breve allenamento a due porte. Nel corso di 31 minuti di gioco, gli azzurri, contro i quali era schierata una squadra ragazzi della Lazio, hanno segnato cinque reti. Marcatori nell'ordine Bacci, Amadei, Bacci, Vitali, Amadei. Agli ordini di Sperone, i «nazionali» si sono così schierati: Giorcelli; Comaschi, Sentimenti V; Oppezzo, Tognon, Venturi; Vitali, Formentin, Bacci, Amadei, Fontanesi. Buffon era a guardia della porta della squadra allenatrice.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

A Grado i giornalisti giuliani per il 1º Maggio

UN TORNEO CALCISTICO FRA TRIESTE UDINE E GORIZIA
LA CENA E IL BALLO

Grado ospiterà anche quest'anno il convegno dei giornalisti giuliani imperniato sulla sfida calcistica tra le rappresentative delle Associazioni consorelle di Trieste, Udine e Gorizia, e che si svolgerà nella giornata del I Maggio. Torneo a tre questa volta, essendosi aggiunta Udine alle già fiere rivali, Trieste e Gorizia. Per disputarlo è stata escogitata una indovinata formula: tenuto conto delle limitate capacità di resistenza alla fatica del giuoco dei giornalisti-calciatori, ciascuna squadra sarà in campo per due tempi di mezz'ora di giuoco ciascuno, incontrando nel primo tempo una e nel secondo l'altra delle due squadre avversarie. Si assisterà quindi a tre partitine in un'ora e mezza di giuoco complessivo: Trieste-Udine, Trieste-Gorizia e Gorizia Udine.

Per l'occasione il Circolo della Stampa e il Gruppo giuliano giornalisti sportivi organizzano una gita a Grado, con un bel programma che, oltre alla sfida calcistica, comprende il bagno alla spiaggia, una cena sociale e, in serata, un trattenimento danzante. I giornalisti, che potranno partecipare alla festa con familiari e amici, sono cortesemente invitati a prenotarsi presso il Circolo della Stampa (via Mercato vecchio 1, ingresso del Grill-Excelsior, telef. 61-56). Sono invitati a prenotarsi anche coloro che si recheranno a Grado con propri automezzi.

I campionati di tennis da tavolo
I triestini a Parma

Dal 29 aprile al 3 maggio si svolgeranno a Parma le finali nazionali del campionato italiano di tennis da tavolo. Trieste sarà rappresentata in seconda categoria da Fabio Bissaldi che tenterà di chiudere la sua ottima annata con un'affermazione di prestigio, dall'interino Cambissa e dalla Bisiani del Kabilio. Il gagliardo Comelli e il tenace Conti gareggeranno in terza categoria e si affiancheranno a Bissaldi nelle prove a squadre che li vedranno impegnati per assicurare alla Libertas la difficilissima ma non impossibile promozione alla serie A.

FINISCE IL CAMPIONATO DI IV SERIE

La vittoria del Ponziana ha capovolto la situazione

Possibile lo spareggio fra Pordenone e Mestre

(C. C.) Questa volta la novità è venuta da Trieste. Il Ponziana ha battuto la Mestrina per 4 a 3 nella partita chiave della penultima giornata. La squadra triestina, dopo aver navigato in coda al convoglio per tutta la stagione, ha fermato la locomotiva. Un miracolo? No, semplicemente uno degli imprevisti che accadono ogni tanto sui campi di gioco e ciò che ha stupito maggiormente è che un attacco di modesta levatura come quello triestino sia arrivato a segnare ben quattro reti alla più forte difesa della quarta Serie. Evidentemente domenica scorsa a Trieste i reparti difensivi della Mestrina devono aver avuto un generale annebbiamento, in aperto contrasto col settore dell'attacco che ha invece marciato con la naturale speditezza: Cudicini, il giovane portiere del Ponziana, ne sa qualche cosa.

Intanto, chi dalla prodezza del Ponziana ha ricavato l'utile maggiore è stato il Pordenone che, piegando in casa il sempre battagliero Belluno (ci sono voluti però settantasette minuti) si è nuovamente agganciato alla Mestrina che conserva il primato soltanto simbolico in virtù del quoziente reti. Per il resto delle partite, ordinaria amministrazione con qualche novità. Il CRDA, di fronte al Portogruaro, ha preso congedo dal suo affezionato pubblico con una terza sconfitta casalinga consecutiva. Evidentemente i giovanissimi che i dirigenti del CRDA hanno dovuto per forza di cose immettere nella squadra a metà campionato dopo aver dato il più insperato rendimento hanno perduto la primitiva baldanza. Forse l'esperimento non è stato inutile e i frutti li vedremo al prossimo campionato. Il Saici, da quando ha inaugurato il suo stadio, uno dei migliori campi di gioco della IV Serie, non è più riuscito a vincere in casa. Domenica poi ospitava quello specialista di pareggi interni ed esterni che è il Legnago e manco a dirlo la squadra veronese ha lasciato Torviscosa col suo bravo punticino in tasca. Equo pareggio del Pro Gorizia a Dolo al termine di una brillante contesa. Facile la vittoria del Thiene sul modestissimo San Donà mentre il Lanerossi ha chiuso sabato a Trieste le fatiche del torneo con un salomonico pareggio con la Libertas.

Ecco il programma di domenica prossima: Legnago-Mestrina, Pordenone-Thiene, Belluno-CRDA, Pro Gorizia-San Donà, Saici-Dolo, Portogruaro-Ponziana, Cerea-Libertas. Riposa il Lanerossi.

Siamo giunti all'ultima tappa del torneo. In testa si è nuovamente ai ferri corti e alla domanda: Mestrina o Pordenone? Otto giorni fa si poteva puntare quasi tranquillamente sulla Mestrina. Oggi invece la situazione è capovolta in favore del Pordenone. Ci spieghiamo. Come abbiamo detto le due squadre sono in testa alla classifica a pari punteggio. Con questa differenza però che il Pordenone ospiterà il Thiene penultima della fila, mentre la Mestrina dovrà recarsi a Legnago, dove è difficile non solo vincere ma anche soltanto pareggiare. Sul campo di Legnago, due sole squadre hanno vinto (Libertas e Saici) ma ciò si è verificato nel girone di andata. Oggi il Legnago va forte. Da sei domeniche non perde e nel girone di ritorno nessuna squadra è passata sul campo della squadra veronese. Bisogna convenire che l'impresa che si accinge a compiere la Mestrina è delle più difficili. Quindi a meno che il Thiene non ripeta al Pordenone lo scherzetto fatto dal Ponziana alla Mestrina, i favori del pronostico per la vittoria finale vanno al Pordenone. Resta però sempre il fatto che se la Mestrina si è rimessa dal colpo ricevuto a Trieste (che indubbiamente può aver inciso sul morale) e affronta la trasferta di Legnago decisa a imporre la qualità migliore del suo gioco ha delle buone possibilità di riportare il successo pieno e allora l'ultima parola spetterebbe al campo neutro che dovrà ospitare la partita dello spareggio.

Per le rimanenti gare del programma domenicale c'è poco da dire poichè si tratta ormai di visite e ricevimenti d'obbligo e nulla l'altro. Si può attendere con una certa curiosità l'esito della partita Saici-Dolo per vedere se i ragazzi di Torviscosa riusciranno a chiudere il campionato con la prima vittoria sul nuovo campo.

I marcatori della IV Serie

24 reti: Zaramella (Pordenone). 16 reti: Perin (Portogruaro. 13 reti: Bigatello (Dolo), Creston (Legnago). 12 reti: Saro (Mestrina), Piatto (Lanerossi). 11 reti: Patergnani (Mestrina), Vecchiet (Saici), Sommavilla (Belluno), Bianchini (Pordenone). 10 reti: Ardit (Mestrina), Fabiane (Belluno), Callegari (Mestrina), De Zotti (Dolo). 9 reti: Mazzuccato (Lanerossi), Mariotti Cerea). 8 reti: Gregorin (Crda), Raiser (Saici), Pin Belluno), Ulcigrai (Libertas).

Premiazione del torneo dei bar

A conclusione del secondo torneo calcistico del bar, chiusosi con un brillante successo anche quest'anno, ieri sera ha avuto luogo la premiazione delle squadre e dei giocatori. Alla dotazione dei premi hanno concorso ditte concittadine fornitrici del bar. Il torneo è stato vinto dal Bar Plinio seguito nell'ordine: Bar Moncenisio, Bar Oriani e Birreria Viale. Festeggiati sono stati anche i due cannonieri del torneo, Mario Macor (Bar Plinio) primo e Dino Zaccardi (Bar Moncenisio) secondo classificato.

Domenica Ponziana-Portogruaro

Ancora una partita sarà disputata a Trieste per il campionato di IV Serie e precisamente quella che domenica prossima vedrà di fronte il Ponziana, vincitore domenica scorsa della capolista Mestrina e il robusto undici di Portogruaro.